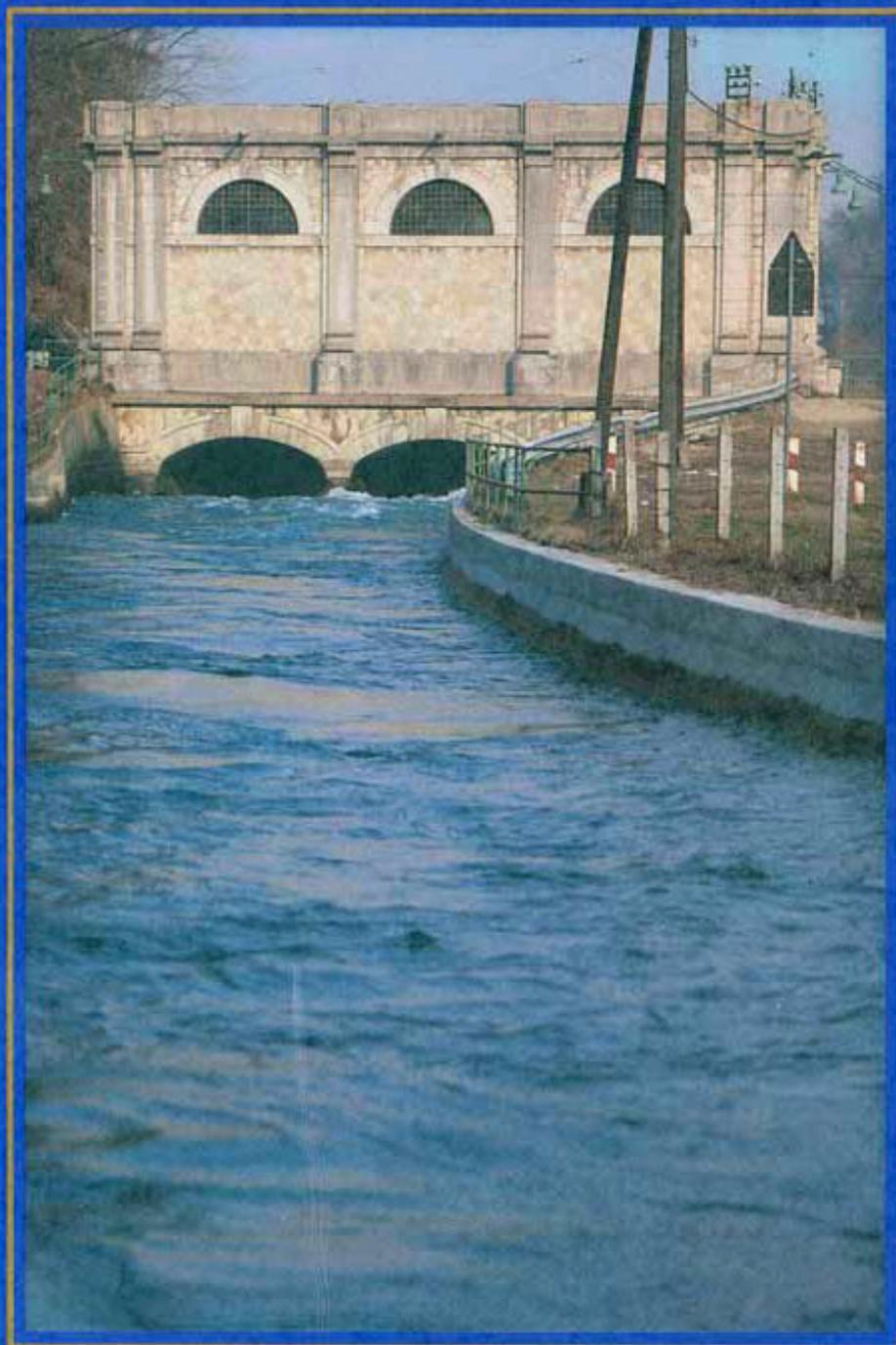


REALTÀ MAPEI

Bimestrale di attualità, tecnica e cultura



Paderno d'Adda:
impianto idroelettrico

Klinker sulla torre

Mapei France

Mega Demo
a Las Vegas

L'intervista:
Giuseppe Vantusso

9 Colli di Romagna



10



DIRETTORE RESPONSABILE

Adriana Spazzoli

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Carla Fini

IMPAGINAZIONE

Graphics - Monza

FOTOCOMPOSIZIONE

BP Fotocomposizione

FOTOLITO

Fotolito Esagono

STAMPA

Arti Grafiche Beta

DIREZIONE E REDAZIONE

Via Cafiero, 22 - 20158 Milano
tel. 02-37673.210
fax 02-37673.214

EDITORE

Mapei S.p.A.

Foto grande di copertina:

Canale di adduzione di acqua per la centrale idroelettrica di Paderno d'Adda

RIVISTA BIMESTRALE

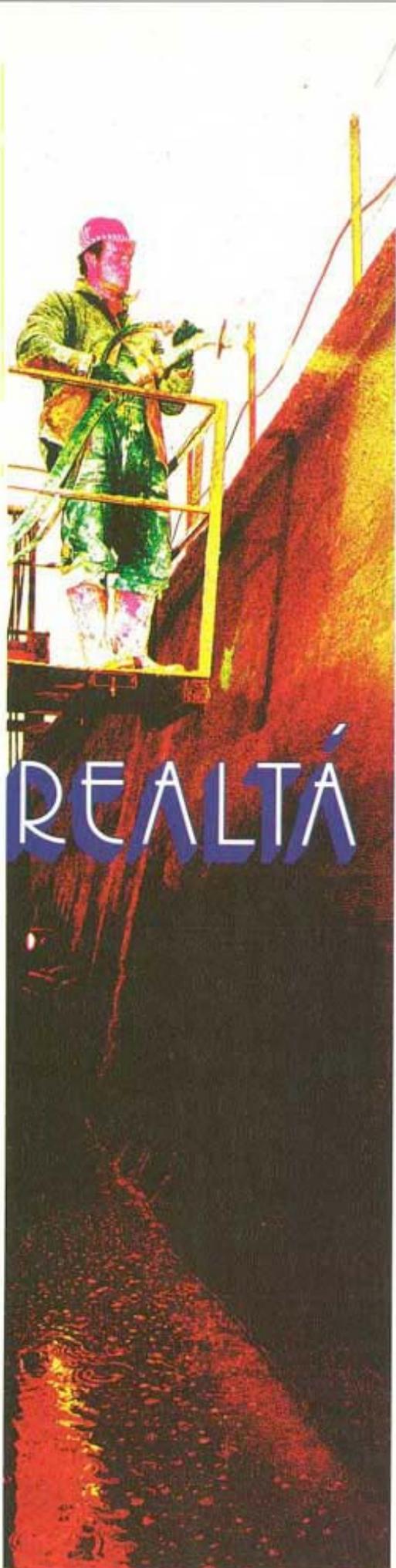
Registrazione del Tribunale di Milano
n. 363 del 20.5.1991

Hanno collaborato a questo numero

con testi, foto e notizie:

Gianni Baggi, Gianpietro Balconi, Gilles Bolle Reddat, Adelmo Bovio, Rino Civardi,
Maurizio Costanzi, Ernesto Erali, Gianmarco Felicetti, Enzo Filippone, Severino Galbiati,
Paolo Giglio, Günter Joch, Roberto Leoni, Luigi Locatelli, Maurizio Marchini,
Paolo Murelli, Davide Ottolini, Dominique Petrod, Luigi Puce, Vittorio Riunno,
Paolo Sacchi, Francesco Stronati, Pasquale Zaffaroni.

Due sono i cantieri proposti in questo numero: il primo riguarda l'uso delle malte cementizie nel recupero di un **canale di derivazione** del fiume Adda (pag. 2), l'altro la posa del klinker in facciata di una **torre moderna** (pag. 6). Il capitolo dedicato alle consociate presenta il **team francese** che, dal 1989, opera a Saint Alban vicino a Tolosa (pag. 8). La sezione delle tecniche di posa comprende i "prodotti in evidenza" che illustrano la famiglia degli **Aquacol** (pag. 11), il "parere dell'esperto" sul tema del **Codice di Pratica per le Piastrelle** (pag. 12) e "le nuove iniziative" dedicate all'**igrometro elettronico universale** (pag. 15). Molto ricco è il reportage delle fiere che si apre con un'introduzione sul **mercato europeo** (pag. 16) per entrare poi nel merito di **Domotex e Bau '93**, le più importanti fiere tedesche rispettivamente dei pavimenti, resilienti e in legno, e dell'edilizia (da pag. 17). Ad esse si aggiunge l'appuntamento fieristico



REALTÀ

MAPEI

più importante anche dal punto di vista scenografico, **Mega Demo di Las Vegas**, nella quale i tecnici Mapei hanno dimostrato la validità dell'**Ultraplan** (da pag. 20). Tre sono le pagine dedicate alle notizie: **pag. 23 normativa**, **pag. 24 l'impegno nello sport** che illustra la "gran fondo" della Nove Colli di Romagna e **a pag. 25 le notizie varie**.

Seguono le **recensioni a pag. 26** e la **formazione** che, a **pag. 28**, si occupa in particolare delle scuole edili per i posatori. A **pag. 30** si inaugura una nuova rubrica che dà voce ai **distributori** di materiali edili e prodotti di finitura per raccontare la loro esperienza lavorativa. E per finire, le **lettere** (pag. 32) sempre più numerose, giunte alla Redazione di **Realtà Mapei** che può ormai contare su quasi 40 mila abbonati in tutto il mondo.

Adriana Spazzoli

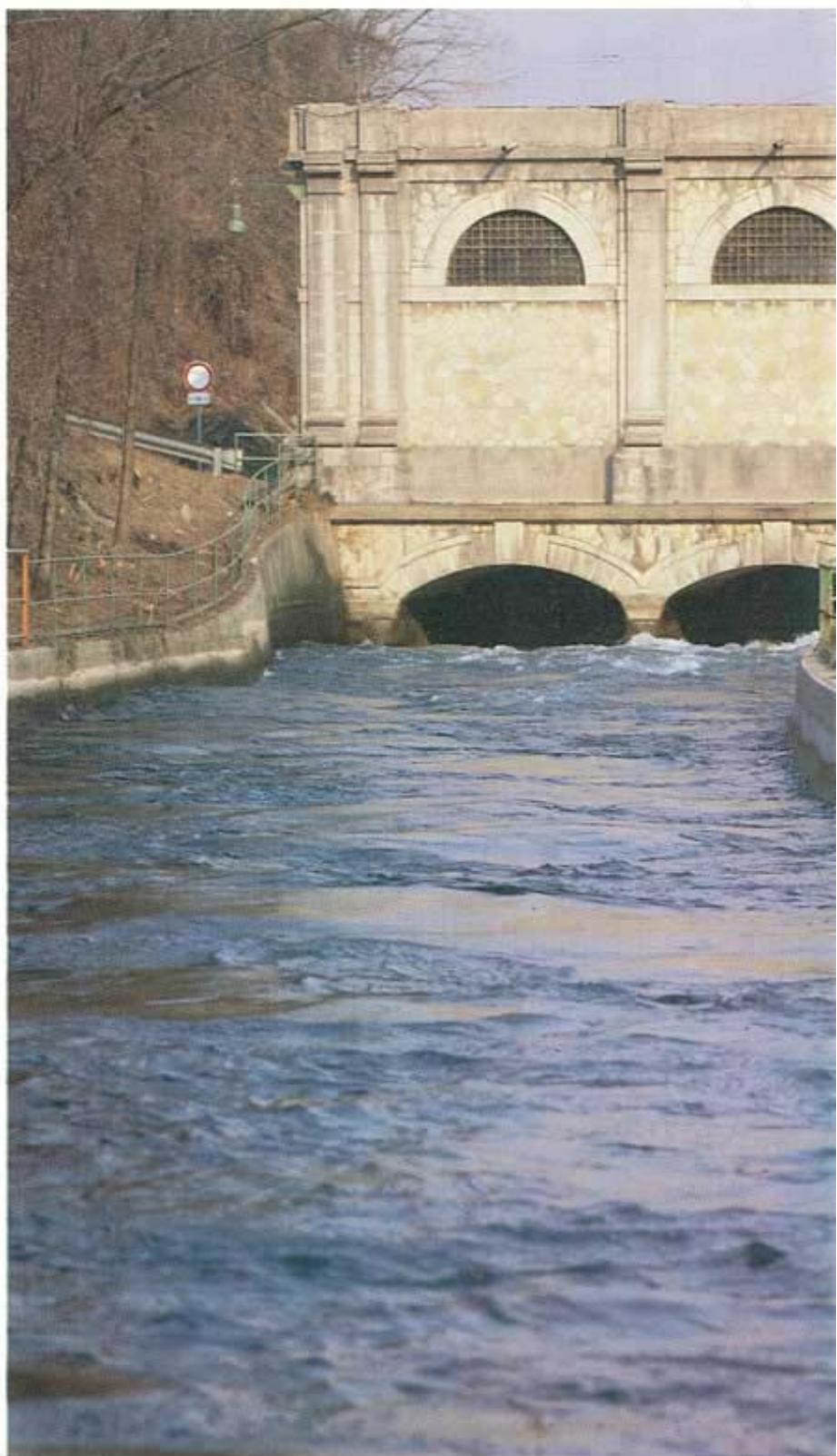
IMPIANTO IDROELETTRICO A PADERNO

Due speciali malte cementizie, resistenti all'usura e all'attacco chimico, hanno permesso di riportare ad efficienza un canale danneggiato da gravi distacchi dell'intonaco e dalla presenza di alghe.

di Gianpietro Balconi e Francesco Stronati

La durabilità è definita da molti studiosi come la capacità dell'opera di durare nel tempo garantendo il servizio per cui è stata progettata. È evidente come questa importante caratteristica sia strettamente legata alla qualità del materiale impiegato. Per esempio il conglomerato cementizio risulta essere tutt'altro che invulnerabile se non adeguatamente progettato e accuratamente posto in opera. L'ammaloramento che ha coinvolto l'opera descritta nel presente articolo, è dovuto, essenzialmente, all'azione sinergica sia del fenomeno del dilavamento di superfici in conglomerato cementizio da parte di acque correnti ricche di anidride carbonica, sia da effetti di abrasione che queste ultime hanno esercitato sulle pareti della struttura. Tutte le acque naturali contengono una certa quantità di anidride carbonica (CO_2). Essa può essere presente sia sotto forma di sali carbonatici, quali il bicarbonato di calcio $\text{Ca}(\text{HCO}_3)_2$, sia sotto forma di acido carbonico (H_2CO_3). Quest'ultimo composto è capace di sciogliere l'idrossido di calcio ($\text{Ca}(\text{OH})_2$), sempre presente nella matrice cementizia dei conglomerati cementizi quando confezionati con ordinari cementi Portland, provocando macroporosità nel materiale stesso. Il miglior modo per prevenire questo tipo di degrado è quello di rendere il calcestruzzo il meno permeabile possibile all'acqua. Tuttavia sensibili miglioramenti possono essere ottenuti qualora si impieghi un calcestruzzo confezionato con cemento d'altoforno ma soprattutto con cemento pozzolanico in sostituzione del normale cemento Portland. Ciò dipende dal fatto che la loppa d'altoforno e soprattutto la pozzolana a base di cenere volante

Le schede tecniche dei prodotti citati in questo articolo sono contenute nel raccoglitore Mapei numero 3 "Prodotti per l'edilizia"





A sinistra, canale di adduzione di acqua per la centrale idroelettrica di Paderno d'Adda

Sopra, particolari di alcune zone delle pareti del canale degradate dal dilavamento delle acque ricche di anidride carbonica

Sotto, asportazione dell'intonaco ammollato mediante macchina idrodemolitrice



IMPIANTO IDROELETTRICO DI PADERNO D'ADDA

trasformano l'idrossido di calcio in silicati di calcio idrati, composti meno solubili in acqua e più difficilmente dilavabili dall'anidride carbonica aggressiva. Purtroppo molte opere in conglomerato cementizio non sono state costruite in modo adeguato e dopo anni necessitano di un serio recupero, come l'intervento qui illustrato.

Descrizione dello stato dell'opera prima dell'intervento

L'opera in oggetto, un canale in muratura di pietra intonacata con malta cementizia, è adibito a condotta di derivazione dell'acqua per una centrale idroelettrica. Le acque correnti ricche di anidride carbonica hanno causato, per dilavamento e abrasione, il parziale distacco della malta cementizia dell'intonaco.

Metodologia di recupero

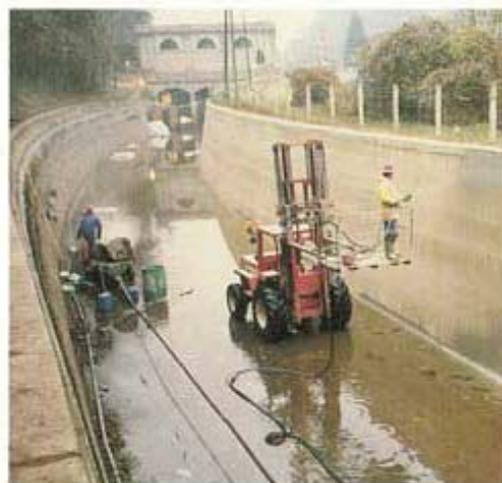
La prima operazione è stata la rimozione totale del vecchio intonaco fino al raggiungimento del vivo della muratura. Questa importante operazione, necessaria per realizzare un supporto che fosse di ottimo ancoraggio per il nuovo intonaco, è stata effettuata con una macchina idrodemolitrice capace di spruzzare acqua a una pressione di 1000 atmosfere. Si è proceduto in seguito al rifacimento dell'intonaco applicando a spruzzo, mediante macchina intonacatrice Turbosol, uno spessore di 3/5 cm di MAPEGROUT TISSOTROPICO. Questo prodotto è una malta cementizia premiscelata antiritiro, caratterizzata da una notevole resistenza sia all'usura per abrasione che all'attacco chimico dei solfati e degli aggressivi in genere. Una volta applicato sulle pareti e sul fondo, ma ancora fresco, il MAPEGROUT



Miscelazione di
MAPEGROUT
TISSOTROPICO



Applicazione a spruzzo
di MAPEGROUT
TISSOTROPICO e
lisciatura superficiale



Applicazione di
IDROSILEX PRONTO



La parete del canale
dopo l'applicazione
di IDROSILEX
PRONTO. Si nota il
notevole grado di
finitura superficiale



Un particolare che evidenzia il grado di impermeabilità conferito da IDROSILEX PRONTO: la fascia superiore è infatti perfettamente asciutta.



A destra, il canale dopo l'intervento di recupero

TISSOTROPICO è stato frattazzato per ottenere una superficie di finitura del canale. Poi si è proceduto all'applicazione a spruzzo di IDROSILEX PRONTO, una malta cementizia impermeabile e antiusura, necessaria per rendere le pareti del canale impermeabili e per rallentare la formazione di alghe.

Questo intervento, che ha ripristinato la perfetta efficienza del canale, assicura inoltre l'ottima durabilità del nuovo intonaco. Inoltre, dopo tre anni, la perfetta finitura delle pareti, conferita dall'applicazione dell'IDROSILEX

PRONTO, ha reso inutile la pulizia del canale evitando il riformarsi dello strato di alghe.

SCHEDA TECNICA

CANTIERE: Impianto Idroelettrico a Paderno d'Adda, canale di derivazione della centrale Bertini

COMMITTENTE: Selm Società Energia Montedison

IMPRESA: F.lli Mosconi - Edolo (Bs)

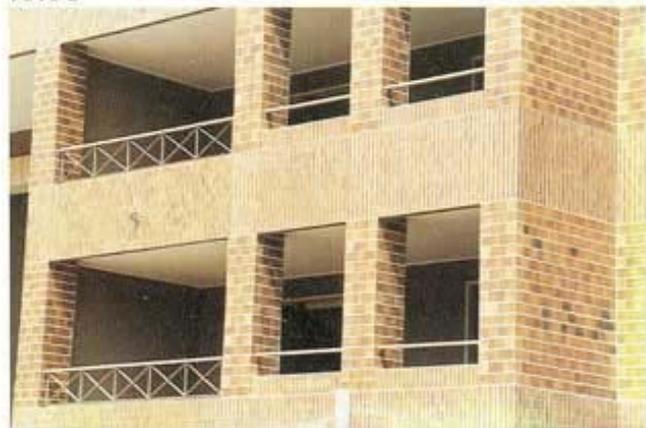
TORRE CORSICA A MILANO

Il klinker, disposto secondo un disegno che esalta il gioco dei volumi, è l'elemento di finitura ornamentale di un edificio post-moderno.

di Paolo Giglio e Maurizio Marchini

Quando guardiamo un edificio è inevitabile che la nostra attenzione si fermi su materiali, colori e linee che ne caratterizzano la pelle, il rivestimento superficiale. Ed è proprio il "vestito", oltre alle forme post-moderne, a contraddistinguere la Torre Corsica, il palazzo residenziale appena finito di costruire sull'omonimo viale che dall'aeroporto di Linate conduce al centro di Milano. La scelta dei progettisti per quanto riguarda il materiale di rivestimento esterno è caduta sul klinker, un materiale particolarmente resistente alle variazioni climatiche e disponibile in

FOTO 2



una vasta gamma di formati e tonalità. In questo caso la preferenza è andata a una calda sfumatura mattone che conferisce alla costruzione il sapore della tradizione lombarda (foto 1).

Un rivestimento ad arte

L'uso del klinker in vari formati sottolinea il volume composito dell'edificio e pone in risalto la razionalità del gioco dei volumi e della composizione geometrica (foto 2 e 4). Il rivestimento, posato segnando le linee

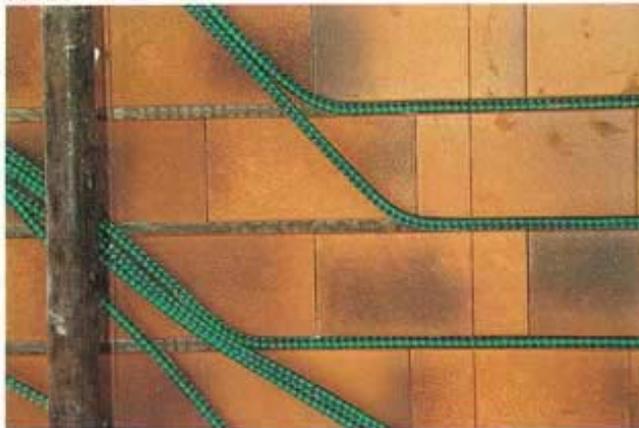


Le schede tecniche dei prodotti citati in questo articolo sono contenute nel raccoglitore Mapei numero 1 "Prodotti per la posa della ceramica".

FOTO 1



FOTO 3



marcapiano, le colonne e i balconi, diventa elemento decorativo oltre a formare uno strato protettivo molto resistente. La piastrellatura è stata incollata su di una struttura portante di calcestruzzo tamponata con mattoni forati e rifiniti con intonaco a base cementizia. Dopo un'adeguata stagionatura del supporto, è stato eseguito un incollaggio di alta elasticità ottenuto con l'adesivo a base cementizia KERABOND additivato con il lattice elasticizzante ISOLASTIC.

La doppia spalmatura

La posa del klinker è avvenuta con la tecnica della doppia spalmatura, che



Sopra, l'additivo in polvere KERABOND viene miscelato con il lattice elasticizzante ISOLASTIC per rendere flessibile la posa delle piastrelle di klinker in facciata.



FOTO 4



Sopra, per realizzare fughe resistenti agli agenti atmosferici è stato usato il riempitivo a base cementizia KERACOLOR

consiste nello spalmare la malta adesiva sia sul muro sia sul rovescio delle piastrelle. Questo metodo è molto indicato per l'applicazione in esterno di piastrelle con il rovescio a rilievo come il klinker, perchè si deve assolutamente evitare che rimangano spazi vuoti tra rivestimento e supporto. In queste cavità è possibile che, per condensa o infiltrazione, si formino sacche di acqua che in caso di gelo possono dare luogo a distacchi. La posa è stata eseguita con fughe larghe 1 cm e come distanziatore, al posto delle crocette di plastica, è stata usata una cordicella che viene tolta dopo qualche ora dalla posa delle piastrelle (foto 3). Le fughe sono state poi riempite con KERACOLOR grigio, un prodotto a

base cementizia, adatto per esterni perchè resiste agli agenti atmosferici.

Il testo è ripreso da Tile Italia che ringraziamo

SCHEDA TECNICA

CANTIERE: Torre Corsica, Milano

PERIODO DI ESECUZIONE: 1991-92

IMPRESA: Sacre, Milano

ESECUZIONE: Edilmauri, Milano

RIVESTIMENTO: 5000 metri quadrati di Klinker Laria in vari formati

E' DI SCENA MAPEI FRANCE

Dopo la Spagna (presentata sul numero 5 di questo periodico), il giro del mondo alla scoperta delle filiali Mapei tocca questa volta la Francia.

Dal 1989, anno di apertura della sede di Saint Alban, a pochi chilometri da Tolosa, Mapei France ha conosciuto un costante progresso della sua attività. L'occasione per fare il punto sugli obiettivi raggiunti è stata l'annuale riunione della forza vendita che quest'anno si è svolta "all'estero". La rete di vendita guidata dal Direttore Generale Dominique Petrod, dal Responsabile Tecnico Gilles Bolle

FOTO 1



Reddat e dalla Responsabile dell'Ufficio Commerciale Anne Torregrossa, si è infatti riunita presso la casa madre di Milano. Il programma della riunione, che si è svolta dal 18 al 20 gennaio, ha previsto la visita dello stabilimento di Mediglia, da cui parte tutt'ora il 30% delle merci vendute da Mapei France, e uno stage tecnico presso la sede e il laboratorio di Milano per confrontare esperienze con i colleghi italiani e approfondire i problemi tecnico-commerciali sotto la guida dei responsabili dell'Assistenza Tecnica francese, rappresentata da Gilles Bolle Reddat e da Daniel Chauvet.

La parola al Direttore Generale Dominique Petrod

"Il 1992 - ha spiegato Dominique Petrod durante la riunione milanese - si è

FOTO 2



FOTO 3



chiuso in budget, con un fatturato di 80 milioni di franchi, pari a oltre 24 miliardi di lire, contro i 69 milioni dell'anno precedente. A grandi linee l'80% del nostro fatturato è stato ottenuto con i prodotti destinati al settore della ceramica (confermandoci al terzo posto del mercato francese del quale deteniamo una quota di circa il 15%), il restante 20% è stato ottenuto con il settore dei resilienti, tessili e legno".

FOTO 4



FOTO 1
L'Assistenza Tecnica è diretta da Gilles Bolle Reddat e Daniel Chauvet, con la collaborazione di Veronique Richard e Serge Sizarols

FOTO 2 e 5
La sede di Tolosa dopo i recenti ampliamenti

FOTO 5



La Francia, come molti altri Paesi, sta attraversando un momento piuttosto difficile: in particolare il settore dell'edilizia, soprattutto in alcune zone, deve fare i conti con un andamento negativo della domanda e un calo dei prezzi degli immobili. Tenendo conto di questo, Dominique Petrod ha dato alla sua forza vendita un "obiettivo di crisi". "Nel 1993 dobbiamo accrescere le nostre quote di mercato del 15% circa, il che significa un aumento del fatturato in volume del 5% circa. Un obiettivo che, a mio parere, è possibile raggiungere". Il 1993 costituirà un anno importante perchè la consociata francese sarà in grado di fabbricare la maggior parte dei prodotti della gamma Mapei. E lo farà con una produzione completamente automatizzata e con controlli effettuati in conformità con le Direttive Europee per assicurare agli utilizzatori una qualità costante dei prodotti.

FOTO 6



FOTO 7

FOTO 3
Anne Torregrossa
dirige l'Ufficio
Commerciale con
l'assistente Isabelle
Bruxelle

FOTO 4
Dominique Petrod,
Direttore Generale di
Mapei France dall'88

FOTO 6
Jany Lucquet coordina
i servizi logistici
con i collaboratori
Laurence Anoe e
Robert Camallonga

FOTO 7
Parte dell'equipe di
produzione diretta da
Jean Marc Cholley



L'obiettivo 1993 è la realizzazione di strutture che permettano di rispondere alle esigenze della norma ISO 9002. La sede Mapei France ha raggiunto in questi giorni una superficie totale di 9.000 metri quadrati (in modo da poter approvvigionare i depositi spagnoli di Barcellona e Madrid) e di questi, 4.000 metri quadrati costituiscono la superficie dedicata alla produzione, soprattutto di adesivi per moquette e resilienti.

FOTO 8



FOTO 8
La forza vendita Mapei France, guidata da Dominique Petrod, è in posa per una foto ricordo della visita a Milano insieme a Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli

- Il Servizio Commerciale copre tutto il territorio francese ed è animato dai due dirigenti della vendita, Michel David e Jacques Riviere, e coordinato da Anne Torregrossa.
- Il Servizio Tecnico lavora sotto la direzione di Daniel Chauvet e Gilles Bolle Reddat.
- I servizi amministrativi sono diretti da Sylvie Biagiotti e i servizi logistici da Jany Lucquet.
- Il settore produttivo è supervisionato

FOTO 9 e 10
Alcuni momenti di lavoro durante la riunione presso il laboratorio di analisi e l'ufficio di Assistenza Tecnica di Milano

FOTO 9



FOTO 10



Inoltre, durante il 1993 dovrebbe consolidarsi il programma di un'altra unità produttiva a nord di Parigi, dedicata alla produzione di adesivi per ceramica e prevista completamente funzionante per il 1994.

Una struttura molto efficiente

Gli incoraggianti risultati ottenuti in soli quattro anni sono stati possibili grazie a una struttura giovane ed efficiente, che è articolata nel seguente modo:

da Jean Marc Cholley assistito da Jean Marie Moine. L'automazione è stata resa possibile anche grazie a Jean Charles Cazaneuve che, arrivato nel 1991, ha consentito di migliorare la produttività del 30 per cento nell'arco di pochissimi mesi.

- Il laboratorio è gestito da Gilles Bolle Reddat con la collaborazione di Serge Sizarols.
- La direzione generale e il coordinamento di tutti i servizi sono assicurati da Dominique Petrod.

261 AQUACOL L

Sulla base di una pluriennale esperienza soprattutto sui mercati esteri, e dopo l'impiego in numerosi cantieri che hanno consentito di apportare al prodotto continui miglioramenti, i laboratori Mapei hanno studiato l'AQUACOL L. E' un adesivo in dispersione acquosa indicato per la posa di linoleum



con rovescio di juta naturale, linoleum sughero, sughero naturale verniciato e cocco con rovescio laticizzato.

Ha un tempo aperto di 10-15 minuti e una presa iniziale (tack) immediata e tenace che permette al posatore una rapida stesura dei teli, contrastando efficacemente eventuali tensioni create soprattutto in corrispondenza dei giunti e delle calandre dei rotoli.

Anche AQUACOL L è un adesivo ininfiammabile, non contiene sostanze tossiche e può essere utilizzato in sostituzione dello "storico" ADESILEX L1 negli ambienti in cui (soprattutto ospedali) non è ammesso l'impiego di adesivi in soluzione alcolica.

211 AQUACOL T

E' un adesivo a base di resine sintetiche in dispersione acquosa, facilmente spatolabile e senza contenuto di sostanze tossiche. E' adatto per l'incollaggio all'interno - naturalmente su idonei supporti - di agugliati e moquettes (esclusi i prodotti con supporto in pvc espanso e poliuretano espanso e le moquettes conduttive) nonché di pavimenti vinilici con supporto in feltro naturale e sintetico. Può essere impiegato anche per la posa di rivestimenti murali come agugliati (normali e su schiuma), tessuti su poliestere e sughero naturale. Un tempo aperto di circa 20 minuti permette di posare con una certa tranquillità anche teli di moquette di grandi dimensioni. La sicurezza

di una presa immediata e particolarmente tenace, l'essiccazione in sole 24 ore e la buona elasticità del film fanno di AQUACOL T l'adesivo adatto per ambienti soggetti a traffico intenso e all'uso di sedie a rotelle.

AQUACOL T è ininfiammabile e per questo può essere impiegato in sostituzione dell'ADESILEX F57 e dell'ADESILEX F34 laddove non è possibile l'impiego di adesivi a base alcolica.



Una valida alternativa

La confezione da 1 Kg di ADESILEX F57 è stata eliminata. L'Assistenza Tecnica Mapei informa che, per eseguire lavori di piccola entità, l'ADESILEX F57 può essere sostituito con AQUACOL T, disponibile nell'imballo da 1 Kg oltre che da 5, 12 e 25 Kg.



CODICE DI PRATICA PER PIASTRELLE

Completo, semplice e operativo. Così deve essere il Codice che definisce la progettazione e la posa dei pavimenti e dei rivestimenti ceramici. Una norma, ma soprattutto una guida pratica per migliorare la qualità dei componenti del sistema.

di Luigi Puce

Il progetto di Codice di Pratica Italiano sulla posa delle piastrelle ceramiche, elaborato da Mapei e dal Centro Ceramico di Bologna, è frutto di uno studio condotto tra il 1988 e il 1991 all'interno del Progetto Nazionale sull'Edilizia promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

È un insieme di regole, una norma che prescrive come devono essere posate le piastrelle ceramiche.

Il Codice di Pratica nazionale sarà sicuramente uno dei contributi più importanti per il progetto di Codice di Pratica Europeo per la posa di piastrelle.

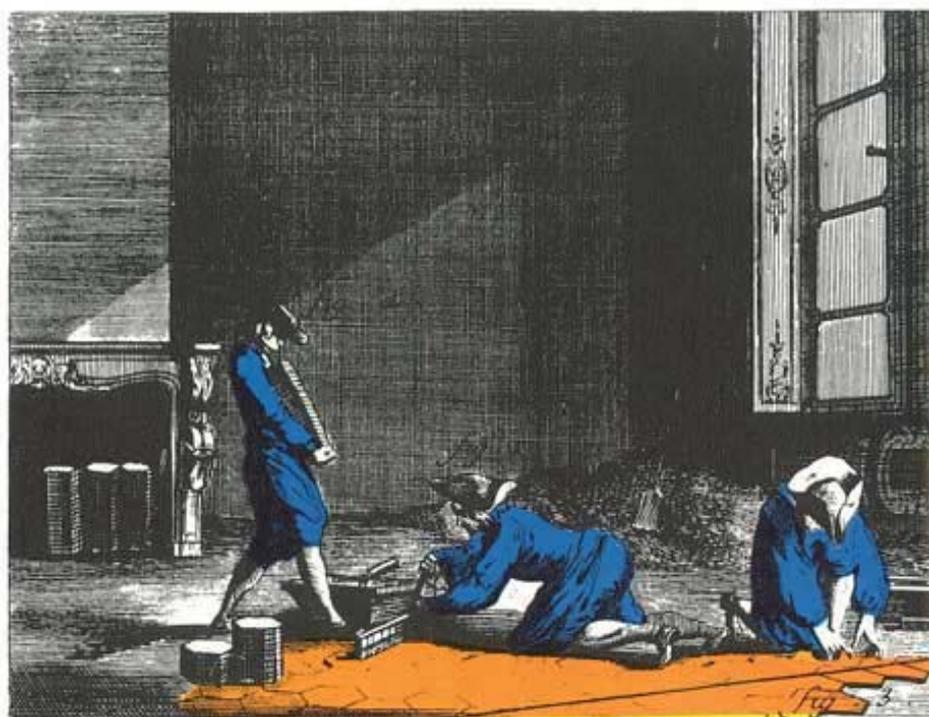
Nel novembre 1991, infatti, il Comitato Tecnico TC 67, "Piastrelle in ceramica" ha deciso l'istituzione di un nuovo gruppo di lavoro, il WG4, incaricato per l'appunto di redigere un documento valido internazionalmente.

A questo gruppo di lavoro, presieduto dall'inglese Spencer Ford, partecipa una folta delegazione italiana costituita da Luigi Puce, Giorgio Roncan e Giorgio Squinzi della Mapei e Carlo Palmonari e Giorgio Timellini del Centro Ceramico di Bologna.

Il Codice è di grande utilità perché è uno strumento che manca al nostro Paese, che non solo è il maggior produttore mondiale, ma anche il maggior consumatore di piastrelle. Le conseguenze di una tale lacuna sono facilmente intuibili: è arduo stabilire o prestabilire la qualità di una superficie piastrellata, è difficile migliorare la professionalità dei posatori e aumenta il rischio di lavori mal fatti e quindi di contestazioni.

Utile, anzi necessario

La situazione italiana richiede con urgenza uno strumento normativo che tenga conto delle seguenti circostanze:



- molti prodotti per la posa delle piastrelle ceramiche non sono regolati da norme;
- gran parte dei posatori italiani ha una preparazione tecnica piuttosto scarsa, né vi sono scuole permanenti di addestramento e formazione;
- la figura del "progettista di superfici piastrellate" non è istituzionalizzata, di conseguenza le funzioni progettuali sono svolte da persone diverse, spesso in maniera scoordinata con possibili rischi riguardo a qualità e durabilità delle realizzazioni ceramiche;
- i tecnici (ingegneri edili, architetti, geometri) non ricevono, durante i rispettivi corsi di studio, una preparazione tecnica sufficiente e specifica sul progetto e sull'esecuzione dei pavimenti e rivestimenti ceramici;
- i rapporti tra gli operatori che si occupano di rivestimenti ceramici (costruttori, architetti, produttori e venditori di materiali, posatori e committenti) non sono chiari: le loro





competenze e responsabilità non sono infatti delimitate e definite, cosicché alcune scelte importanti non vengono prese con la necessaria attenzione.

Campi di applicazione

Per quanto concerne gli argomenti, il Codice di Pratica tratta dei pavimenti e delle pareti rivestite con piastrelle ceramiche e di tutti gli aspetti loro connessi.

Il Codice si occupa della progettazione e dell'esecuzione che sono funzioni distinte e con regole specifiche, anche se talora vengono svolte da un'unica persona.

Progettare significa stabilire la composizione del sistema, i materiali da impiegare, le dimensioni dei diversi strati...

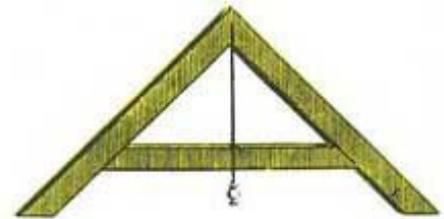
E' un'attività difficile da svolgere, poco nota e a torto poco studiata, ciononostante è fondamentale ai fini della qualità e della durabilità del lavoro. Posare (eseguire la posa) significa realizzare il progetto in pratica, installare i diversi strati costitutivi seguendo l'idea e le indicazioni prescritte dal progettista.

Requisiti del Codice

I temi trattati dal progetto di Codice di Pratica per la progettazione e la posa delle superfici piastrellate sono riassunti nello schema a pagina 14; vediamo quali sono le caratteristiche di questo nuovo strumento.

- **Completezza.** In mancanza di un corpo normativo organico sui materiali e le tecniche di applicazione (come già esiste negli Stati Uniti e, in parte, in Germania) e in assenza di norme sulla preparazione tecnica degli operatori, il Codice di Pratica si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza e di controllo dei materiali, le principali regole di progettazione e di esecuzione della posa, coprendo l'intero campo che va dai materiali (piastrelle, malte, adesivi, materiali per fughe, ecc.) al prodotto finito, cioè la superficie piastrellata.

- **Semplicità.** Pur nella consapevolezza della difficoltà di ridurre in termini semplici tutte le problematiche riguardanti progettazione e posa di pavimenti e rivestimenti ceramici, il



Codice tiene conto dell'insufficiente livello di preparazione tecnica dei futuri utilizzatori e della mancanza di strutture permanenti di istruzione e formazione professionale.

La semplicità, che non significa però banalità o superficialità, deve essere perseguita ricercando l'essenzialità, organizzando le informazioni e le prescrizioni in maniera logica e coerente con le procedure seguite nella pratica. Il Codice è una norma, ma anche una guida pratica che si pone come obiettivo il miglioramento della professionalità degli operatori e, per questa via, anche la qualità delle installazioni piastrellate.

- **Operatività.** Questo requisito è strettamente legato al precedente: il Codice, per essere comprensibile e facilmente recepibile da parte di tutti gli operatori, quindi per diventare uno strumento efficace, deve essere operativo.

Ogni sua parte deve essere improntata all'operatività, per esempio la sezione dedicata ai materiali deve rispondere a domande del tipo: "come si fa" a conoscere e controllare la qualità? "Come si fa" a prevedere le prestazioni in esercizio?

Il capitolo dedicato alla progettazione deve essere impostato in modo da rispondere a domande del tipo: "come si fa" a stabilire qual è la soluzione costruttiva più corretta in una determinata situazione?

- **Chiarezza nella definizione delle attività progettuali.** Queste funzioni in Italia sono assolutamente poco e mal precisate. La maggior parte delle contestazioni è infatti riconducibile più ad errori di progettazione che a difetti nei materiali o a deficienze nell'esecuzione.

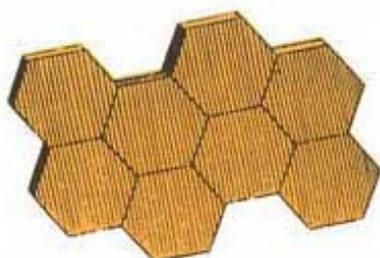
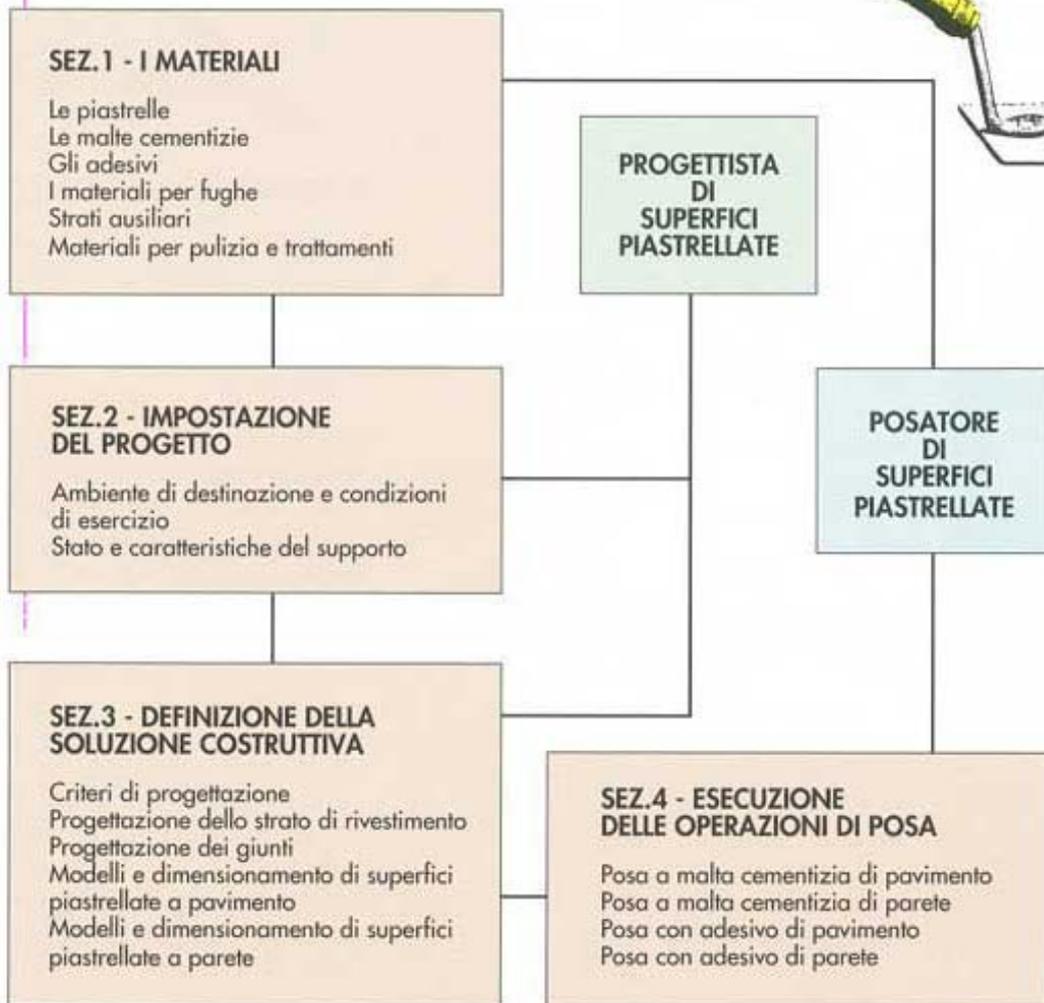
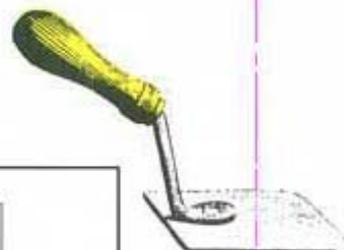
Il Codice deve precisare in modo completo, semplice ed operativo le regole cui attenersi nell'attività di progettazione.



Le illustrazioni del cantiere, degli attrezzi e dei materiali riprodotti in questo articolo sono tratti dal primo codice di pratica delle piastrelle che costituisce il capitolo "Maçonnerie Marbrerie" de "L'Encyclopédie" di Diderot e D'Alembert, i cui fascicoli sono stati pubblicati a partire dal 1751

CODICE DI PRATICA PER LA PROGETTAZIONE E LA POSA DELLE SUPERFICI PIASTRELLATE

Schema dell'impostazione generale



• **Chiarezza nella definizione dei rapporti tra i diversi operatori.**
 Il Codice deve contenere strumenti che, in modo completo, semplice ed operativo, definiscano ciò che produttore e venditore di materiali, progettista, costruttore e posatore si impegnano a fornire.

Questo testo è tratto dalla relazione presentata dall'Autore nel corso dell'8° Simcer, il Simposio Internazionale della ceramica svoltosi a Rimini nel novembre 1992.



LUGI PUCE

Ha lavorato per oltre vent'anni nei cantieri di tutto il mondo e ha maturato una esperienza di quindici anni nel settore ceramico come assistente tecnico-commerciale e promotore architettuale. Attualmente è responsabile del Servizio Assistenza Tecnica della filiale di Sassuolo della Mapei ed è il rappresentante italiano nel Comitato Tecnico dell'Associazione Europea dei Posatori di Ceramiche (EUF). E' autore di varie pubblicazioni tecniche.

L'IGROMETRO ELETTRONICO

E' disponibile presso l'assistenza tecnica Mapei uno strumento che permette di misurare l'umidità residua presente nei più comuni sottofondi come calcestruzzo, anidrite e a base di MAPECEM.



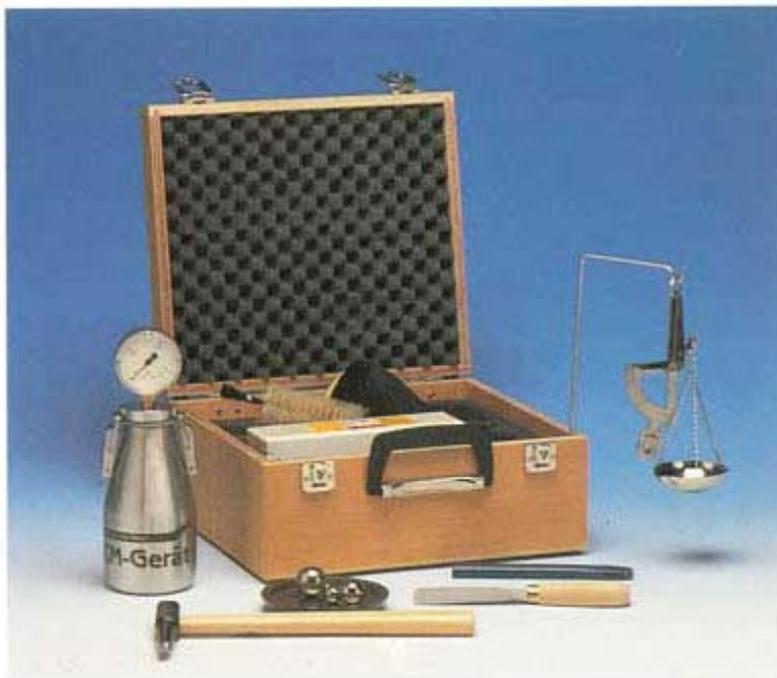
La conoscenza della percentuale residua di umidità presente in un massetto o intonaco è essenziale per posare un rivestimento che dia nel tempo le più ampie garanzie di durata. Il mercato offre una vasta gamma di apparecchiature atte a tali misurazioni. Fra esse, l'igrometro a carburo è in grado di dare la percentuale di umidità esatta dei sottofondi abitualmente usati in edilizia, compresi quelli a base di nuovi leganti idraulici a presa ed asciugamento rapidi, quale MAPECEM. Questo tipo di igrometro richiede, per contro, grande meticolosità e precisione nell'utilizzo. Inoltre sul mercato si trovano diversi igrometri elettronici. Poiché i nuovi leganti idraulici hanno una diversa resistenza elettrica rispetto a quelli tradizionali, a causa dei particolari componenti, la misurazione con questi igrometri elettronici può risultare inattendibile. Da qui l'esigenza di avere un igrometro elettronico pratico ed affidabile, in grado di misurare l'umidità residua in percentuale presente in ogni tipo di sottofondo come calcestruzzo, anidrite e quelli a base di MAPECEM. Mapei, avvalendosi della collaborazione di un ingegnere esperto in elettronica, ha messo a punto un nuovo igrometro a conducibilità elettrica, in grado di soddisfare tali esigenze. Il nuovo igrometro è stato perfezionato confrontando in parallelo centinaia di dati, risultanti da altrettante misurazioni, effettuate dall'Assistenza Tecnica e dai tecnici di laboratorio con vari igrometri elettronici e a carburo, in cantiere e in laboratorio.

Ecco come funziona

L'igrometro elettronico Mapei è tarato su tre scale:
 "A" per i massetti dosati a 300/350 Kg di cemento per metro cubo,
 "B" per i massetti in MAPECEM e
 "C" per i supporti in gesso e anidrite.

Con il selettore S si accende lo strumento e ci si posiziona sulla scala del sottofondo da misurare. Si infiggono due chiodi di acciaio a una profondità di almeno 2/3 cm e a una distanza tra loro di 10 cm. Si collegano i morsetti all'estremità dei chiodi e si procede alla lettura dello strumento: sul display compare il valore che indica il grado residuo di umidità, in percentuale sul peso. Lo strumento rimane acceso per 40 secondi poi, automaticamente, si spegne. L'igrometro elettronico può essere richiesto all'Assistenza Tecnica Mapei (tel. 02/37673.319) a cui è possibile rivolgersi per ogni ulteriore chiarimento.

In alto, l'igrometro elettronico. Sotto, il tradizionale igrometro a carburo



AVVISO AI LETTORI

Il raccoglitore numero 1 (Schede prodotto per la ceramica), il raccoglitore numero 3 (Schede prodotto per l'edilizia) e la nuova versione del catalogo elettronico sono in spedizione a partire dai primi giorni di maggio.

UNITO E SEMPRE PIU' VERDE

Così si presenta, almeno sulla carta, il mercato unico europeo. Come hanno dimostrato importanti fiere internazionali legate al settore edilizio, è rinvigorito dalla nuova situazione geo-politica, ma è chiamato ad adeguarsi velocemente ai grandi cambiamenti.

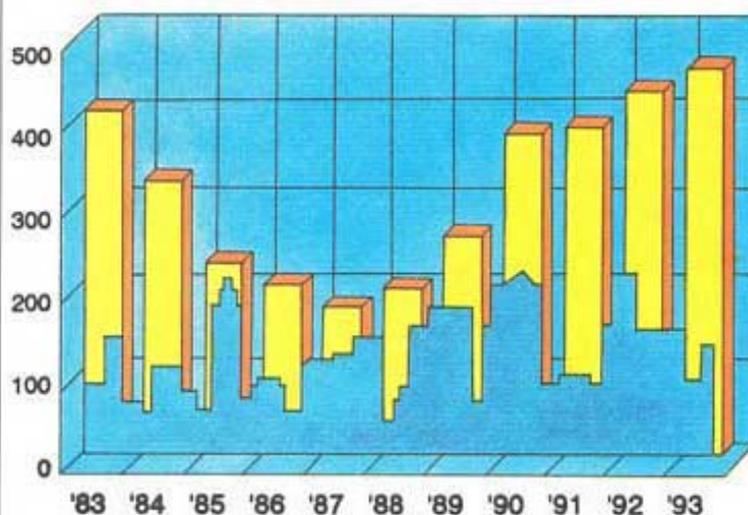
Il dado è tratto. Il fatidico appuntamento del primo gennaio 1993 è ormai da tempo scoccato e, con i suoi 340 milioni di abitanti distribuiti su una superficie di 2,36 milioni di metri quadrati, l'Europa prefigura finalmente il più grande mercato interno del mondo. Diciamo prefigura, e non ancora costituisce, perché il lavoro da fare è ancora molto prima che la libera circolazione di persone, merci, servizi e capitali sia una realtà tangibile. Alcune ricerche stimano che nel giro di sei anni ci sarà un'espansione delle attività economiche, con un aumento del prodotto interno lordo, e si creeranno circa due milioni di nuovi posti di lavoro. Le premesse sono incoraggianti, ma le differenze territoriali, culturali e legislative, per esempio tra la Germania unita (80 milioni di abitanti) e il Lussemburgo (solo 360 mila), sono ancora da colmare. Testimonianza ne è il grande sforzo compiuto in questi ultimi anni per l'armonizzazione delle norme CEE che ammontano a 800, delle quali 300 sono riferite al settore edilizio. Ma la grande sfida che il mattone europeo si prepara ad affrontare è anche quella dello sviluppo di una cultura ecologica. Se in questo settore la Germania è all'avanguardia, come hanno dimostrato, tra l'altro, Domotex e Bau (le fiere internazionali svoltesi in gennaio rispettivamente ad Hannover e a Monaco di Baviera), in Paesi come il nostro è necessario uno sforzo molto consistente. Fra nuove tecnologie e antiche tradizioni si sta sviluppando in tutta Europa un modo di progettare rigorosamente ecologico, non solo nel settore del riscaldamento e dell'isolamento, ma anche in quello del recupero di strutture in calcestruzzo o nei prodotti per la posa, per esempio gli adesivi. Un segnale di grande impegno è arrivato proprio nel corso del Bau, il "Salone Internazionale dei Materiali da Costruzione, Sistemi Edili, Restauro

degli Edifici": gli imprenditori del settore della chimica edile tedesca (Industrieverband Bauchemie und Holzschutzmittel) hanno issato la bandiera dell'ecologia e della protezione ambientale, sforzandosi di cancellare definitivamente la fama che sin dai tempi remoti li accusa di essere degli "alchimisti" (al pari di quanto accade in Italia, vedi articolo di Roberto Leoni su Realtà Mapei n. 5 a pag. 8). A questo scopo sono stati effettuati considerevoli investimenti che, confluiti nella voce ricerca e sviluppo, hanno compreso anche le spese per l'adeguamento dei prodotti alle norme europee.

A destra in alto, i prodotti per la messa in opera di legno, moquette, linoleum, pvc, gomma, e cioè massetti, rasature e adesivi, sono stati il tema dello stand Mapei a Domotex '93

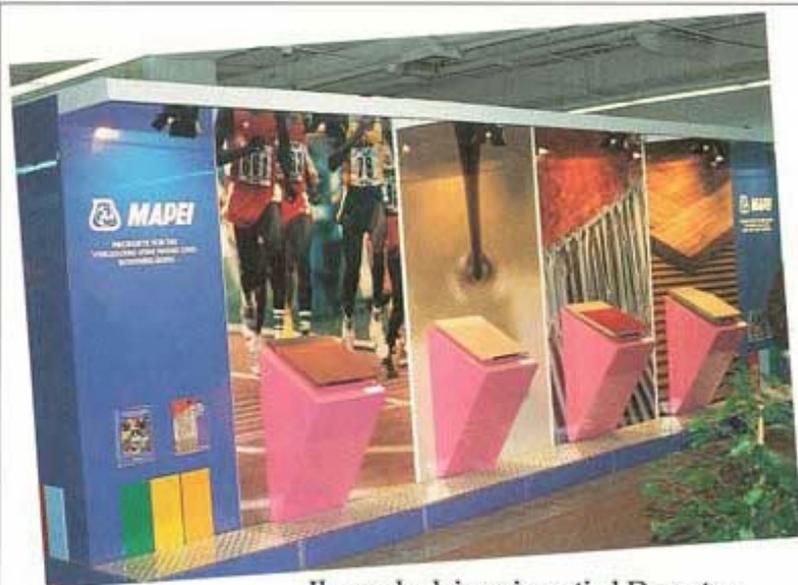
GERMANIA: FORTE DOMANDA DI ABITAZIONI

1000



Come si vede nella tabella, nel 1987, punto di minima, la domanda di abitazioni è precipitata a 191 mila unità. Poi si è verificato un aumento continuo, particolarmente significativo nel 1992, quando è stata per la prima volta superata la soglia delle 400 mila e, nonostante le prospettive di crescita economica non siano incoraggianti, si prevede per il 1993 una forte domanda di nuove abitazioni. Infatti, a fronte di un'attuale mancanza di case, persistono migliori condizioni di finanziamento all'edilizia e un'alta disponibilità finanziaria da parte degli investitori privati. Per questo l'edilizia, in particolare quella residenziale, esercita una funzione di sostegno all'economia del Paese, pur in una fase congiunturale stagnante.

Fonte: Bayerische Landesbank



Il mondo dei pavimenti al Domotex

Domotex, che si è svolta ad Hannover dal 10 al 13 gennaio, è la più importante rassegna mondiale di pavimenti tessili e resilienti, parquet, fibre, filati, tappeti e tessuti. Ha dimostrato la vivacità di un settore che ha attirato circa 30 mila operatori commerciali provenienti da 80 nazioni. Un migliaio circa sono stati gli espositori con un'offerta merceologica vasta e qualificata, soprattutto nel settore delle moquette, capace di interpretare "lo spirito dei nostri tempi" grazie a colori in sintonia con le richieste del mercato, attraverso materiali

Sotto a sinistra: Giorgio Roncan, Edoardo Cordero e Luis Uriol di Ibermapei, con Aristide Mariotti (agente in Belgio) e Günter Joch (Mapei Austria) hanno confrontato il mercato dei resilienti nei loro Paesi



In alto a destra, Pierre Charbonneau e Ken Di Marco, responsabili del settore resilienti rispettivamente di Mapei Canada e di Mapei Usa



A destra, Marco Macchini ha eseguito durante Domotex '93 le dimostrazioni di posa dei diversi materiali come legno, resilienti e tessili



innovativi (perfino riciclabili) e prodotti per la posa tecnicamente ineccepibili. Le aziende italiane che hanno partecipato a Domotex sono state 22 e tra queste Mapei che ha preferito questa manifestazione all'Heimtextil di Francoforte che, da alcuni anni, è dedicata soprattutto ai tessuti d'arredamento.

Mapei ha proposto nel suo stand non solo gli adesivi, ma anche i prodotti complementari per le lisciture e i sottofondi. Per la posa di tessuti, gomma e pvc, e soprattutto legno, hanno riscosso grande successo il MAPECEM, legante idraulico speciale per l'esecuzione di massetti ad asciugamento rapido (24 ore), e gli adesivi in dispersione acquosa.

La fiera è stata anche un momento di confronto delle opinioni sull'andamento del mercato. Gli operatori italiani che hanno esposto a Domotex, che abbiamo intervistato, auspicano un 1993 più dinamico e redditizio rispetto al deludente 1992. Sperano che i grandi investimenti in uomini e mezzi possano vivacizzare un mercato, quello delle pavimentazioni tessili, in calo continuo da troppi anni.

Ecco alcune opinioni: Antonio Martelli della Forbo ritiene che, nel suo

complesso, il 1992 sia stato positivo. Non prevede un facile inizio nel 1993 a causa soprattutto della recessione economica, della perdurante crisi del settore edilizio e della particolare situazione politica. E' soddisfatto per le scelte della clientela italiana che sembra finalmente indirizzata verso prodotti di qualità e lunga durata. Martelli ritiene inoltre che il mercato italiano non dia il giusto valore al problema ecologico come è avvenuto in Svizzera, Austria e Germania.

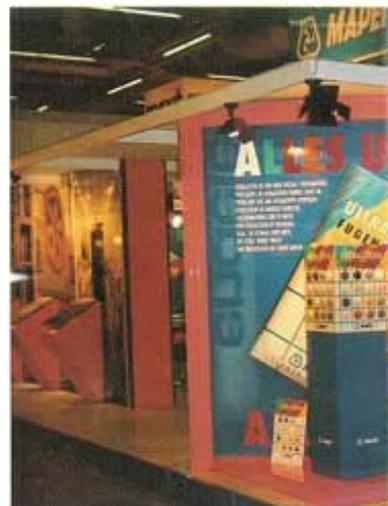
L'ingegner Umberto Cozzi della DLW afferma che le vendite di linoleum e di

pavimenti sportivi sono aumentate e confida in un buon 1993 anche per la gamma di prodotti di alta qualità che la DLW è in grado di offrire. Soddisfatti per un 1992 positivo e ottimisti con cautela per il 1993 sono, tra gli altri, Beppino Englaro della Mipolam, un'azienda pronta ad investire anche a livello di immagine, e Gaetano Manca della Louis De Poortere. Carlo Marengo della Sommer parla di un 1992 buono dal punto di vista degli affari e di un 1993 che ispira fiducia, mentre Riccardo Tettamanzi della Mondo, facendo il punto sulla situazione della fiera, afferma che è stata positiva soprattutto per i contatti avuti con operatori che si interessano e commerciano con i mercati asiatici. Domotex si è confermato per Mapei un salone veramente internazionale anche per il numero dei visitatori stranieri provenienti da molti Paesi, fra cui Austria, Francia, Svizzera, Belgio, Spagna e Nord America. Tutti i visitatori, compresi naturalmente quelli italiani, sono stati accolti nello stand Mapei da uno staff internazionale, come si vede nelle foto di pag 17. Domotex è stata inoltre l'occasione per far sì che Ken Di Marco e Pierre Charbonneau, responsabili Mapei del settore resilienti rispettivamente in USA e Canada, conoscessero i maggiori fabbricanti europei presenti anche nel mercato nordamericano.

CAMERA
DI COMMERCIO,
Sesto S. Giovanni
(Mi) Italia
Adesivo
KERABOND+ISOLASTIC
Stuccatura
KERACOLOR+FUGOLASTIC
Sigillatura
MAPESIL AC
Rivestimento
Keraion 60x60 Buchtal

ROLEX,
Bienne Svizzera
Sottofondo
MAPECEM
Rasatura
NIVORAPID
Adesivo
KERALASTIC
Rivestimento
Marmo Verde Alpi

AEROPORTO
JOHN WAYNE,
Anaheim (Ca), USA
Adesivo
KERABOND+ECLASTIC,
KERAFLOOR
Stuccatura
KERACOLOR 4/15
+ FUGOLASTIC
Rivestimento
Marmo Jura



L'Europa dell'edilizia in mostra al Bau

Nella sua veste di primo salone dell'edilizia nel mercato unico europeo, il Bau '93, svoltosi a Monaco di Baviera dal 19 al 24 gennaio, è stato un difficile banco di prova. Ma timori e incertezze che accompagnavano gli espositori, quasi 1.500 provenienti da 22 Paesi, hanno fatto posto alla fiducia e all'entusiasmo. Così è stato anche per i numerosi visitatori che hanno affollato gli stand dimostrando grande interesse nei prodotti e fiducia nel futuro. Insomma il Bau '93, uno tra i più prestigiosi appuntamenti che ha luogo ogni due anni nella capitale bavarese, è stato ricco ed effervescente. Al centro dei convegni, oltreché degli spazi espositivi, sono stati i materiali e le soluzioni tecnologiche da impiegare nella ristrutturazione senza danneggiare l'ambiente. Sembra infatti che il pubblico, un tempo preoccupato solo di spendere poco, sia oggi attento anche all'inquinamento e al risparmio energetico.

All'interno del Bau '93 molto spazio è

Masseti, rasature e adesivi per pavimenti e rivestimenti resilienti, tessili e in legno: questi sono i prodotti presentati da Mapei al Domotex '93, come si vede dal pannello riassuntivo qui a sinistra

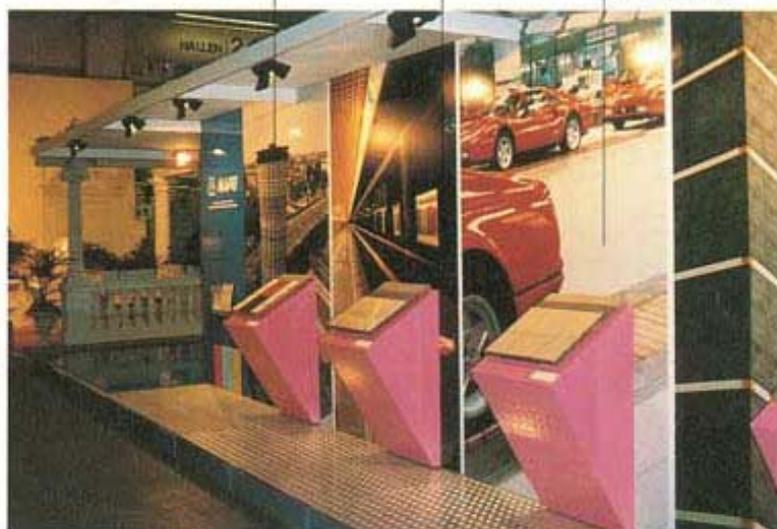




TORRE ARCOBALENO,
Milano Italia
Adesivo
KERABOND+ISOLASTIC
Stuccatura
KERACOLOR 0/4 +
FUGOLASTIC
Rivestimento
Monocottura 10x10
Marazzi

LINEA 3
METROPOLITANA
Milano Italia
Adesivo
GRANIRAPID,
KERALASTIC
Stuccatura
KERACOLOR 4/15
Rivestimento
Granitello del Carso

STABILIMENTO
FERRARI,
Maranello Italia
Sottofondo MAPECEM
Adesivo GRANIRAPID
Stuccatura KERACOLOR
4/15 + FUGOLASTIC
Rivestimento Grès
porcellanato 20x20
Graniti Fiandre



In alto e a sinistra, tre immagini dello stand Mapei al Bau '93 nel quale sono state presentate molte novità, anche per il settore ceramico. Come ormai è abitudine, i prodotti Mapei sono stati documentati da importanti referenze

stato dedicato al settore ceramico. Come tradizione, le più note aziende italiane non si sono lasciate sfuggire l'occasione e, incentivate da un cambio decisamente favorevole del marco sulla lira, hanno esposto le soluzioni più adatte al mercato nord-europeo. I prodotti ceramici che fanno tendenza sono indubbiamente i rustici, proposti in moltissime versioni sia da pavimento sia da rivestimento. Caldi, ma tenui sono i colori: dal beige, al grigio, all'avorio. In crescita è il gusto di decorare pareti e

pavimenti con inserti semplici o complessi come il mosaico e l'intarsio. Molto interessanti risultano anche alcune nuove proposte in grès porcellanato, specie nei formati medio-grandi.

Dal canto suo, Mapei si è presentata all'appuntamento del Bau 93 nella sua veste più internazionale e con l'obiettivo di offrire soluzioni tecnico-commerciali idonee ai diversi settori legati all'edilizia. In particolare il salone bavarese è stato il punto di lancio di una decisa politica di penetrazione (oltre che dei settori per la ceramica e i resilienti, anche per i prodotti destinati al recupero edilizio) su tutti i mercati di lingua tedesca e quelli strettamente legati alla vita economica della Germania come i Paesi dell'Est, fra cui Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia, oltre all'Austria. Del resto già da tempo Mapei, con la sua consociata austriaca guidata da Günter Joch, è leader nella produzione di adesivi per ceramica in Austria. Fin dal 1986 opera infatti uno stabilimento a Traismauer, vicino a Vienna, che rifornisce vari depositi sul territorio austriaco (Vienna, Gunskirchen e Graz), tedesco (Berlino e Vilsbiburg), nonché i depositi di Praga (Cecoslovacchia) e di Budapest (Ungheria).

Tra le novità presentate da Mapei al Bau '93, hanno riscosso particolare interesse i prodotti della linea edilizia, oltre alle dimostrazioni sulla posa della ceramica e delle pietre naturali che sono state seguite, come al solito, da un pubblico attento e interessato.

L'alta qualità delle proposte sia di materiali ceramici che di prodotti per la posa è stata certamente stimolata dal mercato tedesco che, come noto, è al primo posto nella classifica mondiale degli stranieri che acquistano le piastrelle "made in Italy".

Un mercato interessante anche per la sua "atipicità": si prevede infatti che, mentre la crescita economica globale europea nel 1993 dovrebbe essere dello 0,5 per cento, quella della Germania ex-orientale dovrebbe raggiungere il 15-20 per cento. Una ricerca ha pronosticato che nei vecchi Länder (regioni) la crescita reale di costruzioni dovrebbe essere del 2 per cento, nei nuovi Länder dovrebbe essere del 17 per cento e nella Germania nel suo complesso, tra nuovi edifici e recupero, dovrebbero essere ultimati nel 1993 ben 380 mila appartamenti.

● NUMERO DI ALLOGGI DI NUOVA COSTRUZIONE COMPLETATI

(*) Previsioni
(1) Alloggi iniziati
(2) I totali delle abitazioni comprendono le abitazioni ricevute da interventi di ampliamento e in fabbricati non residenziali

PAESE	1991	1992(*)	1993(*)
Austria	40.500	42.000	43.000
Belgio (1)	44.000	40.000	42.000
Danimarca	20.000	18.000	19.000
Finlandia	52.000	39.000	37.000
Francia (1)	303.000	295.000	300.000
Germania	264.000	300.000	380.000
Irlanda	19.652	21.000	21.500
Italia (2)	290.100	292.000	287.000
Norvegia	21.700	17.300	17.500
Olanda	82.900	80.000	75.000
Regno Unito	177.000	179.000	192.000
Spagna	271.600	235.000	210.000
Svizzera	37.597	36.800	37.000
Svezia	66.900	53.400	32.300
Totale	1.690.949	1.648.500	1.693.300

Fonte: Euroconstruct

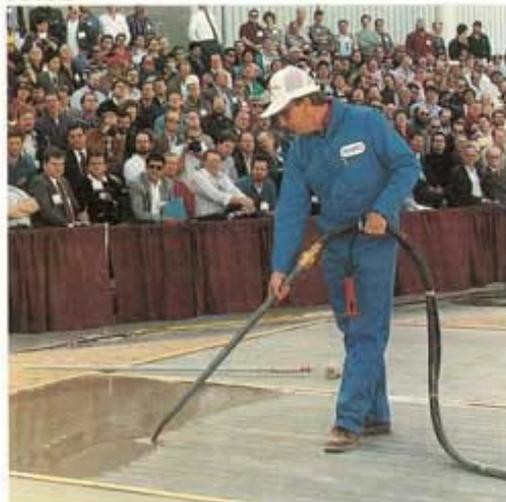
MEGA DEMO A LAS VEGAS: UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Di fronte a duemila spettatori l'ULTRAPLAN, la lisciatura ultrarapida di Mapei, è diventata una star.

di Vittorio Riunno

Las Vegas, capitale del divertimento e delle scommesse, è stata la sede della fiera World of Concrete '93. Uno dei momenti salienti della manifestazione, che si è svolta in gennaio, sono state le Mega Demo: dimostrazioni durante le quali le aziende più significative del settore hanno illustrato a un vasto pubblico, "sul campo" e a scala reale, l'applicazione di alcuni prodotti.

FOTO 2



Quest'anno è stata invitata anche Mapei che, nella sezione "Preparazione delle superfici", ha "pomato" alcuni metri quadrati di ULTRAPLAN, lisciatura autolivellante cementizia a indurimento rapido. In Italia non esiste niente di simile alle Mega Demo e per questo assistervi, ma soprattutto parteciparvi direttamente, è un'esperienza davvero indimenticabile. Ne è testimonianza il breve "diario" scritto da Vittorio Riunno che vi proponiamo.

Antefatto

L'attesa e la frenesia dei giorni precedenti la manifestazione è stata grande: insieme al collega americano Craig Hamilton abbiamo contattato un'azienda produttrice di pompe per

FOTO 1

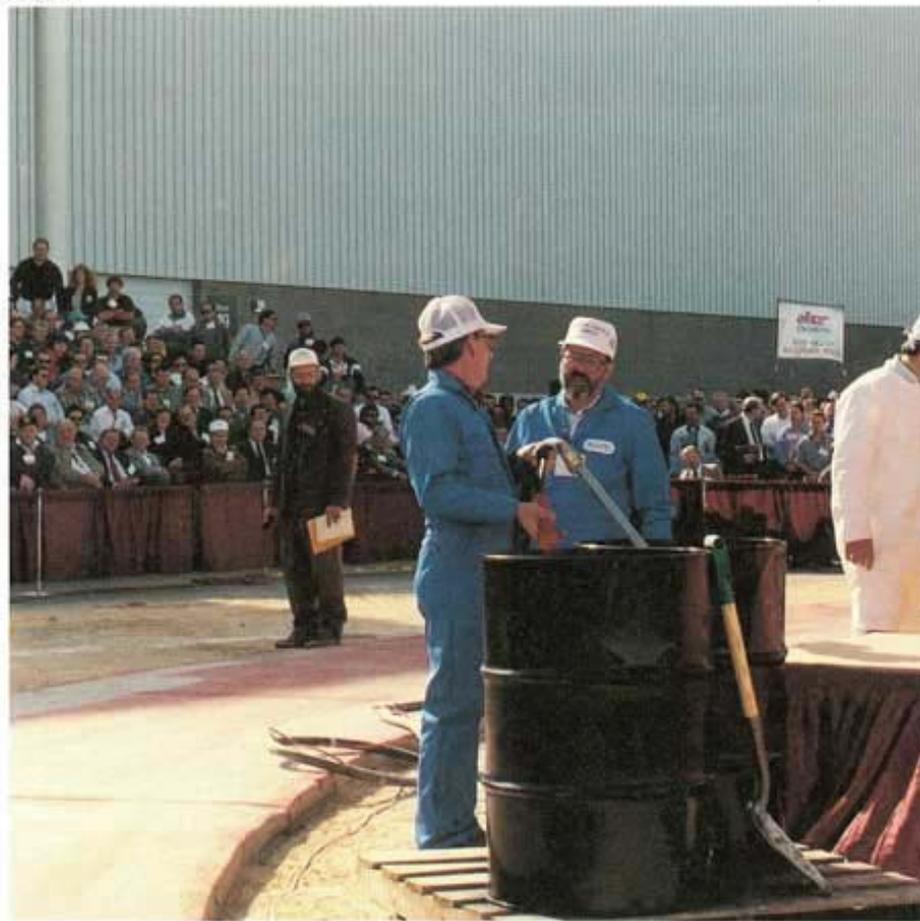


FOTO 3



FOTO 1
Le fasi di preparazione dell'ULTRAPLAN sono iniziate dalla miscelazione. Nella foto: Craig Hamilton (Mapei Corp.) e Vittorio Riunno (Mapei S.p.A.) coadiuvati da due tecnici della Chemgrout, che ha fornito le attrezzature

FOTO 2 e 3
Di fronte ad una tribuna gremita, Craig inizia il pompaggio di ULTRAPLAN per finire con la rullatura (foto 3) che permette l'eliminazione di eventuali bolle d'aria



materiali cementizi. Fortunatamente abbiamo trovato la Chemgrout che, oltre ad essere particolarmente affidabile, ci ha offerto la massima collaborazione. Decisiva è stata la riunione preliminare organizzata da Bruce A. Supernant dell'Aberdeen, responsabile delle Mega Demo, ma anche presentatore nell'incredibile arena che di lì a poche ore sarebbe stata gremita di visitatori.

FOTO 4



Martedì 25 gennaio

Abbiamo assistito, in veste di spettatori, alle dimostrazioni delle aziende che ci hanno preceduto, una delle quali relativa alla stesura del massetto cementizio su cui, dopo qualche ora, saremmo andati ad applicare l'ULTRAPLAN. Le Mega Demo si svolgono in una specie di grande campo da calcio e dalle tribune ho potuto avere un'idea

FOTO 6



FOTO 5

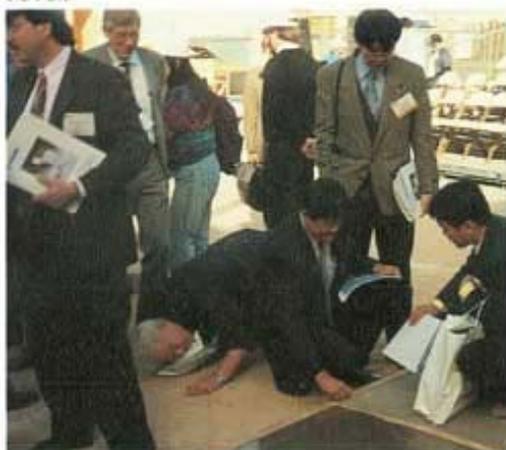


FOTO 4

Finita la dimostrazione, tocca al pubblico giudicare: dalla tribuna gli spettatori scendono a controllare da vicino il risultato

FOTO 5 e 6

"Sarà proprio autolivellante? Sarà proprio resistente all'abrasione?", sembrano chiedersi i due spettatori. Quando il prodotto è come ULTRAPLAN, che risponde a caratteristiche tecniche davvero sorprendenti, toccare con mano è sempre la prova più convincente

A lui abbiamo spiegato per filo e per segno le caratteristiche dell'ULTRAPLAN e le tecniche di impiego affinché potesse trasmetterle nel modo più chiaro ed esauriente.





Un'operazione non facile perché, pur essendo un prodotto sicuro, veniva steso in condizioni ambientali molto critiche: il massetto era infatti ancora fresco e a quell'ora, nel tardo pomeriggio, il sole era già tramontato e la temperatura cominciava a scendere velocemente (Las Vegas è situata nel deserto del Nevada dove l'escursione termica tra giorno e notte è molto elevata).

Mercoledì 27 gennaio

Dopo aver verificato che l'ULTRAPLAN fosse stato perfettamente applicato e indurito, abbiamo atteso il nostro momento che è arrivato quando le tribune erano ormai gremiti di pubblico. Tutto si è svolto secondo il copione, grazie anche al lavoro coordinato di una decina di tecnici Mapei, tra cui statunitensi, canadesi, asiatici e italiani, e un lungo applauso ne è stato il segnale più tangibile. È seguito il confronto diretto con il pubblico che ci ha rivolto moltissime domande e non ha esitato (come si vede nelle foto

a pag. 21) a chinarsi per controllare la perfetta planarità del massetto. Lo ha pure scalfito con chiavi e monete: le stesse appena vinte al casinò?

FOTO 7

Giorgio Squinzi, Nick Di Tempora, Vittorio Riunno e Felix Queck nello stand Mapei allestito nel padiglione interno del World of Concrete, nel quale visitatori e tecnici dell'azienda hanno potuto scambiare esperienze sui risultati conseguiti con prodotti innovativi come MAPECEM e ULTRAPLAN, che stanno riscuotendo notevole successo anche sul mercato nordamericano.

FOTO 7



FOTO 8



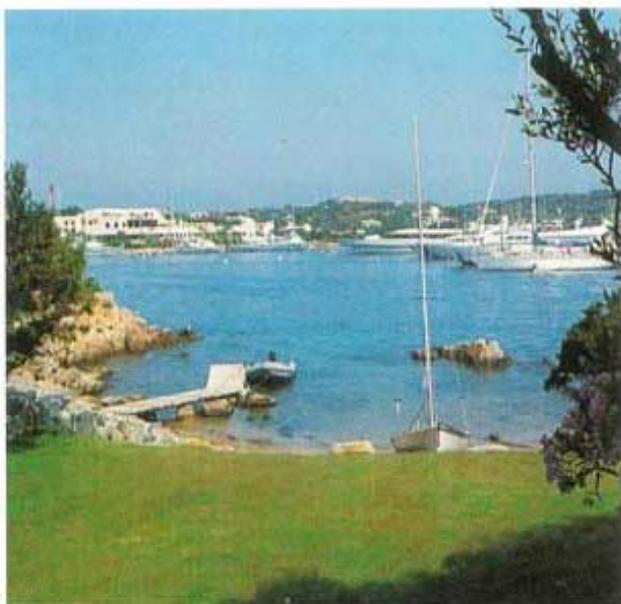
FOTO 8

L'Assistenza Tecnica Mapei è sempre a disposizione: nella foto Craig Hamilton e Nick Tempora (Mapei Corp.) con Pierre Charbonneau (Mapei Inc.)

SANT'ANDREA E IL PESCIOLINO

Il 1° luglio 1992 è entrato in vigore l'Allegato III della Convenzione Internazionale MARPOL 73/79 relativo alla prevenzione dell'inquinamento da sostanze nocive trasportate per mare.

Ai fini del riconoscimento delle sostanze nocive trasportate per mare, la Convenzione Internazionale MARPOL 73/79 dispone che sui contenitori sia apposto il nome tecnico (non commerciale) del prodotto



Sopra, un'immagine di una località turistica che si affaccia su un mare ancora pulito.

Sotto, il simbolo che contraddistingue i prodotti inquinanti per il mare e pericolosi per la vita marina

nocivo e il simbolo (vedi disegno) che ne descrive la pericolosità: un triangolo con la croce di Sant'Andrea applicata su di un pesce.

La Convenzione prevede inoltre l'indicazione degli inquinanti marini sui documenti di viaggio, con la specifica di P se nocivi e doppia P se molto nocivi. I prodotti considerati inquinanti marini non sono necessariamente pericolosi per l'uomo e viceversa. Un prodotto a base di n-butyl-ftalato è inquinante marino di classe P, ma non è considerato pericoloso per l'uomo, mentre un prodotto contenente cloruro di metilene, tossico per l'uomo, non è considerato inquinante marino.

La convenzione MARPOL è basata sul moderno concetto di trasporto sicuro che associa indissolubilmente la "sicurezza tradizionale" con la tutela dell'ambiente.



LA CINA È VICINA

Si è svolta nel settembre del 1992, a Pechino in Cina, la 41° riunione annuale del Comitato Tecnico ISO/TC 61 "Plastici" che, nel gruppo di lavoro 5 (WG5 "Adesivi polimerici") del sottocomitato 11 (SC 11 "Prodotti") prepara le norme tecniche internazionali per il settore degli adesivi.

Alla riunione hanno partecipato circa 230 delegati provenienti da 19 Paesi.

La delegazione italiana era costituita, per i materiali plastici, da Fabio Bernardi (Enichem EVC), Fulvio Carlile (CNR-ICITE), Leonardo Castellani e Ennio Sorta (Enichem Polimeri), Stefano Dal Canto (Vetrotex), Maurizio Bramuzzo (Himont), Roberto Filippini Fantoni (Radici), Gianluigi Moroni (Uniplast), Francesco Smejkal (Ceast), Alessandro Marelli (Abet), Italo Vailati (ELF-Atochem).

Per gli adesivi e le dispersioni polimeriche era presente Roberto Leoni della Mapei.

Il gruppo di lavoro "Adesivi polimerici", coordinato da Hubert Simon (Ciba Geigy, Svizzera), ha discusso e proposto per la pubblicazione come norme internazionali ISO (ultimo livello dell'iter normativo) quattro metodi.

Uno sulla determinazione del tempo di lavorabilità degli adesivi a più componenti, uno sulla resistenza allo sforzo torsionale degli adesivi anaerobici e due sulla resistenza alla "pelatura" (peel test) di adesivi ad alte prestazioni. A questi vanno aggiunti altri undici metodi già pubblicati e revisionati dal gruppo di lavoro.

AUSILIARI PER IL CALCESTRUZZO

Il 28 gennaio si è riunito presso l'UNI di Milano il Gruppo di Lavoro Unicement "Additivi e prodotti ausiliari per il calcestruzzo" della sottocommissione "Malte, calcestruzzi e prodotti ausiliari per il calcestruzzo". All'ordine del giorno, la discussione sui seguenti progetti di norma europea:

-prEN 480-1 "Admixtures for concrete, mortar and grouts - test methods - Part 1: Reference concrete and reference mortar for testing";

-prEN 934-2 "Admixtures for concrete, mortar and grouts - Part 2: Concrete admixtures - Definitions, specifications and conformity criteria".

Estremamente interessante, dal punto di vista tecnico, l'adozione di un calcestruzzo di riferimento (prEN 480-1) per valutare le caratteristiche prestazionali di un additivo.

In Italia rappresenterà una novità radicale nel panorama normativo, mentre in altri Paesi è una prassi ormai consolidata.

L'additivo dovrà quindi essere testato adottando un calcestruzzo dalla composizione qualitativa e quantitativa predeterminata.

PROSSIMAMENTE
SU TELEMONTECARLO
CON LE PIU' IMPORTANTI
GARE CICLISTICHE

TORNA LA NOVE COLLI

E' la sincera passione per il ciclismo che spinge Mapei a invitare tutti i cicloamatori a partecipare, o almeno seguire, la Nove Colli. "Sembra ieri - spiega Arrigo Vanzolini, Presidente del G.C. F. Coppi di Cesenatico - quando dal Bar Del Corso, sede del G.C. Fausto Coppi, partì un coraggioso e sparuto gruppo di cicloturisti per cimentarsi nella prima delle numerose edizioni di quella che viene considerata una delle più difficili e affascinanti "Gran Fondo" d'Europa. Difficoltosa per la lunghezza del percorso e le asperità da scalare, affascinante perché l'itinerario della Nove Colli dal punto di vista paesaggistico è uno dei più suggestivi e poetici della Penisola".

GRAN FONDO IN SALITA

Il dislivello da superare nel corso dei 200 chilometri è di 3220 metri e i chilometri in salita, compresi i falsipiani, sono 89. Per questo l'organizzazione, forte della pluriennale esperienza, ritiene che, per la buona riuscita dell'impresa, sia indispensabile curare tre punti fondamentali: la bicicletta, l'alimentazione e il percorso.

• **Due ruote per volare.** La bicicletta deve essere perfettamente a punto, data la severità delle prove che si dovranno affrontare. Bisogna curare soprattutto l'efficienza dei freni.

• **La carica degli zuccheri.** L'alimentazione deve essere basata prevalentemente sugli zuccheri, scegliendo cibi solidi nella prima parte dell'itinerario e preferendo i liquidi nella parte finale, quando sono necessari tempi di assimilazione più brevi.

• **Non partire alla garibaldina.** Studiate con cura l'altimetria del percorso tenendo conto che quella centrale, fra gli 80 e i 120 Km, è quella più impegnativa e richiede, oltre al maggior sforzo fisico, una più decisa carica psicologica. Si consiglia quindi di non partire subito alla garibaldina, ma di dosare le forze con giudiziosa prudenza.

NASCE LA "MAPEI SQUADRA CORSE"

E' stata recentemente costituita la "Mapei Squadra Corse": l'adesione al team ciclistico è libera e per farne parte basta rivolgersi al segretario Paolo Sacchi presso lo stabilimento Mapei di Mediglia, tel. 02/90660665.

Il primo impegno con il quale si cimentano gli atleti, dopo un periodo di intenso allenamento, è proprio l'impegnativa gara della Nove Colli che si svolge a Cesenatico il 23 maggio e le cui modalità di iscrizione sono illustrate qui sotto.



CESENATICO 23 MAGGIO 1993

XXIII° "NOVE COLLI"

BREVETTO APPENNINICO - TROFEO MAURO VENTURI

La prestigiosa manifestazione ha raggiunto con la passata edizione quota 4500 partecipanti, aggiudicandosi così il 2° posto a livello europeo. Sempre maggiore è l'impegno organizzativo e sempre più belli e significativi sono gli oggetti ricordo, questo grazie anche alla nuova collaborazione della ditta MAPEI.

A tutti gli iscritti verrà dato un originale GIUBBINO estivo antivento, in tessuto microfibra, elasticizzato sul retro, creato dalla ditta V. & B. Linea Sport di S. Arcangelo (FO) ed una originale borraccia.

Per quanti porteranno a termine le prove nel tempo stabilito - ore 12 dalle 06,30 alle 18,30 per la fondo Km. 200 e ore 7 dalle 06,30 alle 13,30 Km. 130 - oltre alla pergamena, verrà consegnato un oggetto ricordo in metallo nobile. Alle Società con un minimo di 8 iscritti verrà dato un oggetto artistico. NOVITA': da quest'anno, all'ordine di arrivo generale, verrà stabilito uno speciale ordine di arrivo per tre categorie: fino a 39 anni (cat. A) - da 40 a 54 anni (cat. B) - da 55 a 65 anni (cat. C). La quota di iscrizione compreso il giubbinino (garantito per 4500 iscritti) ed oggetto ricordo è di £. 35.000.

ISCRIZIONI: sono già aperte e verranno chiuse inderogabilmente il 13 maggio (farà fede la data del timbro postale) - vanno inviate in unica soluzione su carta intestata della Società di appartenenza in lettera assicurata convenzionale con allegato i dati e assegno circolare al G.C. FAUSTO COPPI Casella Postale 106 - 47042 Cesenatico (FO). Le Società che vorranno effettuarle personalmente presso l'ufficio sito in Cesenatico, via Baldini n. 7. Anche ore serali e festivi. Per informazioni: 0547/81273 Bar del Corso sede della Società - 0547/83563 - 0547/672906 PuntoMac Telefax 0547/84804.



N°	Cognome Nome e indirizzo	Numero Tessera	Data di nascita	Km. 200 o 130	Taglia 3-4-5-6
----	--------------------------	----------------	-----------------	---------------	----------------



NEL MONDO ORA ANCHE NELLA "NOVE COLLI"

LA FABBRICA DEL CEMENTO

Si è inaugurato lo scorso novembre a Galatina (LE) il nuovo stabilimento della Colacem per la produzione del cemento. Dopo Gubbio (PG) e Rassina (AR) è ora la volta di questo nuovo complesso nel quale la più sofisticata tecnologia informatica si fonde con il più alto livello di ingegneria industriale.

I modernissimi impianti vengono gestiti da una sala centralizzata dalla quale l'operatore controlla tutte le fasi del processo, dalla preparazione delle materie prime alla cottura, fino alla macinazione del cemento, con la possibilità di tempestivi interventi in caso di anomalie o guasti. Il controllo sistematico del ciclo produttivo permette un'attenta verifica del processo a garanzia di un costante livello qualitativo. La Colacem (settore leganti idraulici), che insieme a Colabeton (calcestruzzi preconfezionati) e Beton Granulati (inerti) fa parte del Gruppo Financo, mette l'evoluzione tecnologica al servizio dell'uomo, al cui rispetto sono dimensionati tutti gli ambienti di lavoro.

Inoltre l'ottimizzazione del ciclo tecnologico si inte-



gra con la prioritaria salvaguardia dell'ambiente. In questa direzione, da un lato si è drasticamente ridotta l'emissione nell'atmosfera di aeriformi inquinanti, dall'altra si è ottenuto un notevole risparmio energetico, recuperando integralmente il calore proveniente dalle fasi di cottura e di raffreddamento del klinker.

Tutto viene riutilizzato: le polveri, recuperate con i diversi sistemi di captazione, vengono reimmesse in processo, così come le acque di raffreddamento che, opportunamente trattate, vengono riciclate. Il Gruppo Colacem è uno dei maggiori fornitori di cementi della Mapei.

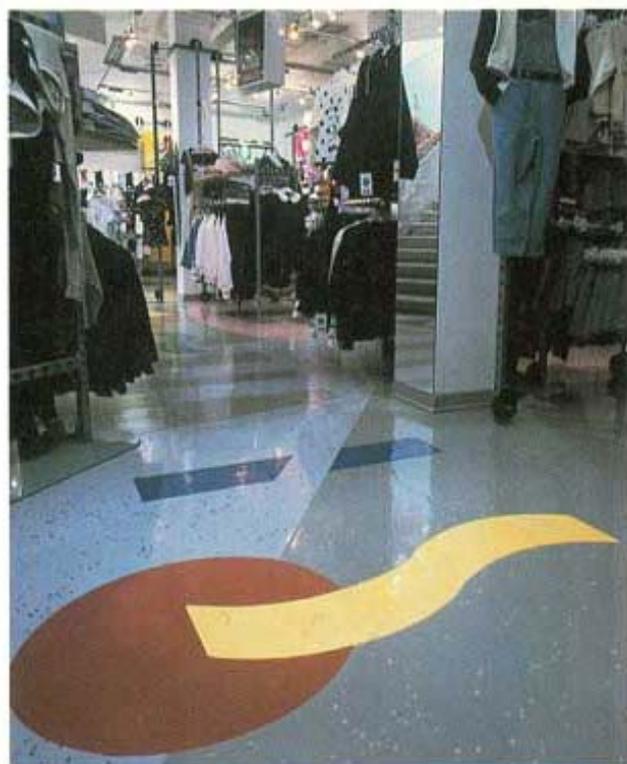
NUOVO PRESIDENTE FEDERCOMATED

Giuseppe Vantusso, 52 anni, friulano d'origine, ma milanese d'adozione, è il nuovo Presidente della Federcomated (Federazione Nazionale Commercianti Materiali da Costruzione per l'Edilizia), l'organizzazione edile aderente alla Confcommercio. All'atto del suo insediamento, Vantusso ha illustrato un vasto programma per rilanciare l'attività sindacale della Federcomated nell'ambito del sistema Confcommercio. Per un approfondimento, vedere anche l'intervista a pag. 30 di questo numero di Realtà Mapei.

I PAVIMENTI ARTIGO PIRELLI

Milano, Firenze, Padova, Roma e Bari sono le città scelte da Pirelli Artigo per presentare la nuova linea di pavimenti in gomma Plansystem. Progettisti, arredatori e rete di distribuzione ricevono così in anteprima la documentazione tecnica completa. Con i nuovi prodotti Terrazzo, Granito e Spotfloor, Artigo Pirelli offre ora una vasta gamma di colori e disegni adatti a tutti i gusti. La facilità di pulizia e l'economicità della manutenzione rendono questi pavimenti ideali a qualunque destinazione: dalle

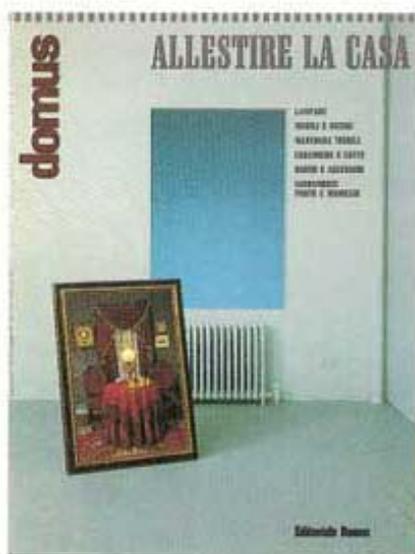
case alle scuole, dai negozi agli ospedali. Decorative variazioni cromatiche possono servire a personalizzare ristoranti, show-room. L'elevata resistenza all'usura e l'equilibrato rapporto qualità/prezzo li rendono particolarmente interessanti.





PRESENZA TECNICA

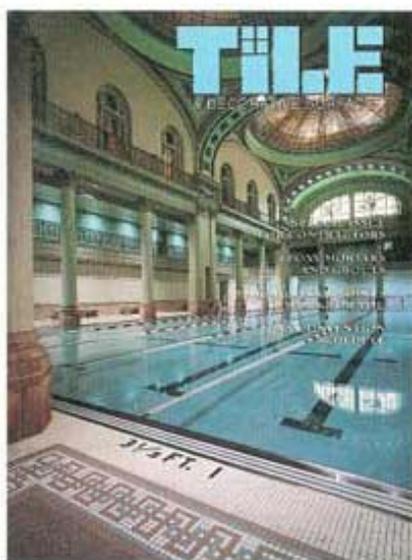
La rivista bimestrale che porta questo nome ed è edita da Pei (tel. 0521/285949) si occupa di architettura e ambiente, progetti e costruzioni, restauro e recupero e prefabbricati. Il numero 4/92 presenta un articolo di Vittorio Riuono sul MAPECEM e sulle applicazioni nella posa di ceramica e pietre naturali.



LE PIETRE ADDOMESTICATE

"Allestire la casa-le Rassegne di Domus '92" (tel. 02/824721) è una pubblicazione che, giunta con successo alla sesta edizione, si occupa in maniera esaustiva dei materiali del progetto domestico: dalle lampade alle pavimentazioni, dai mobili ai serramenti. Nell'ampia sezione dedicata ai pavimenti, segnala le tecniche più aggiornate per la posa dei

materiali lapidei e spiega le caratteristiche del GRANIRAPID, prodotto che assicura una posa a regola d'arte e un'ottima resistenza finale.

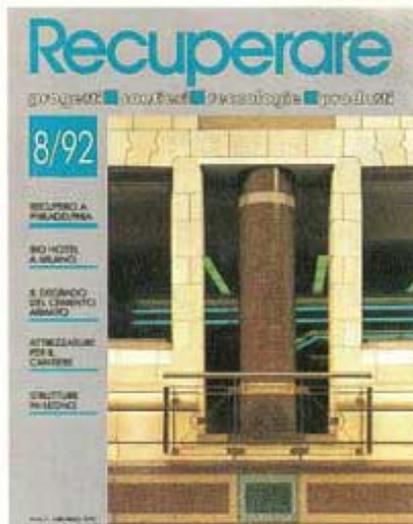


EPOXY, CHI È COSTUI?

Louis H. Couillard, responsabile del Servizio di Assistenza Tecnica di Mapei Canada, illustra in un articolo apparso su Tile & Decorative Surfaces 10/92 (tel. 001/818/7045555) pregi, difetti e applicazioni delle malte epossidiche.

INCOLLARE ALL'ESTERNO

Nella ricca rubrica "Prodotti e tecnologie" la rivista Recuperare 8/92 edita da Peg (tel. 02/2579841) dedica spazio ai prodotti Mapei che si usano per l'incollaggio all'esterno di piastrelle e mosaici ceramici. Se questo avviene su supporti normali (per esempio l'intonaco applicato su struttura tradizionale) si consigliano KERABOND e KERAFLEX; per le piastrelle di grande formato è adatto KERACRETE, ma se queste vengono applicate su supporti soggetti a deformazione (per esempio pareti in calcestruzzo di getto) allora è consigliabile, nei casi più difficili,



KERABOND+ISOLASTIC oppure KERALASTIC. Se è necessario impiegare sistemi a presa rapida, allora si opta per GRANIRAPID.

RISTRUTTURARE IN ELETTRONICA

Particolarmente attenta alla informatica applicata alla edilizia, la rivista Riabita, Rima Editrice (tel. 02/66103539), pubblica ogni mese, a servizio di architetti, rivenditori ed operatori la tabella "Cataloghi e listini prezzi elettronici", valido strumento informativo che presenta in modo dettagliato i vari programmi disponibili, con le relative configurazioni per l'impiego. Diversi sono i settori merceologici trattati e sei le aziende che vi compaiono, tra cui Mapei.



GUIDA ALL'USO DELLE PIASTRELLE

La Monoceram (tel. 0546/46016) ha pubblicato un manuale pratico che si intitola "Guida alla scelta e all'uso" ed è riferito alle piastrelle ceramiche.

Tra gli interessanti capitoli, citiamo: Faenza-città della ceramica, la normativa, la posa delle piastrelle ceramiche, la pulizia e la manutenzione, la scelta corretta.

Al volume, che verrà periodicamente aggiornato, se ne aggiunge un altro (entrambi sono racchiusi in un cofanetto) che prende in considerazione l'Azienda Monoceram, la sua filosofia e i suoi prodotti.

LE RAGIONI DI UN SUCCESSO

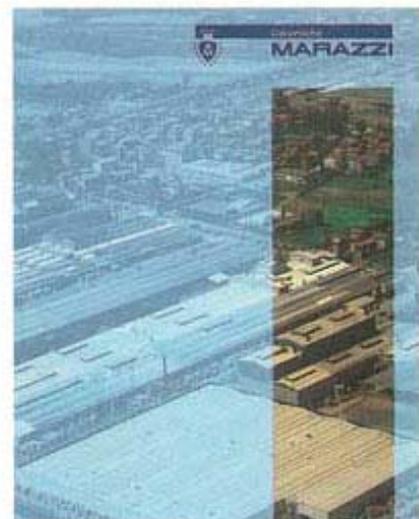
Nel depliant monografico che Emilceramica (tel. 0536/830213) dedica alla sua storia vengono presentate diverse realizzazioni prestigiose. Fra le altre anche gli uffici spedizioni dello stabilimento Mapei a Robbiano di Mediglia (MI) che sono stati realizzati con piastrelle della serie Ergon posate con GRANIRAPID e fugate con KERAPOXY Blu Mapei.



MARAZZI A LA GALLEANA

Enduro e Solitaire, solo per fare qualche nome. Sono questi alcuni dei prodotti più conosciuti della linea di Marazzi Ceramiche (tel. 0536/805555), una realtà produttiva che, tra gli stabilimenti di Sassuolo e Fiorano Modenese, occupa circa mille dipendenti. La nuova brochure istituzionale, che illustra brevemente i risultati raggiunti, presenta prestigiose realizzazioni e tra queste, l'edificio La Galleana costruito a Piacenza e descritto sinteticamente in Realtà Mapei 8 pag. 9.

Per la facciata, in parte rivestita con piastrelle della serie Marazzi Atomar nel formato 30x30, è stato usato l'adesivo KERABOND più ISOLASTIC e per la fugatura il KERACOLOR 4/15.



NEL MONDO DEL CERSAIE

Evento significativo dello scorso Cersaie è stato Spazio Ceramica, la piazza tutta rivestita di ceramica che è stata commentata oltre che nel numero 8 di Realtà Mapei anche nel numero 11/92 di Cer, il mensile promosso da Assopiastrelle (tel. 0536/804585).

ROCCE AETERNA

La ceramica dagli albori alle applicazioni più futuribili. Questo il soggetto del filmato che Iris Ceramica (tel. 0536/862111) ha prodotto sulla serie Rocce Aeterna.

Ingelive, adatte anche per applicazioni su facciate esterne, queste piastrelle appartengono alla classe Pei V che significa resistere a 12.000 giri abrasivi.



ERRATA CORRIGE

Su Realtà Mapei 8, a pag. 19, è stato pubblicato un errato numero telefonico di Gianni Gaiti di Lemignano di Collecchio (Pr): quello giusto è 0521/804707.

Su Realtà Mapei 9 a pag. 25 è stata pubblicata la recensione del depliant Marmo Carsico edito dal Consorzio Marmi del Carso di Trieste il cui numero telefonico è 040/6701240.

LEZIONI FRA LE MURA

In Italia operano molte scuole di formazione edile. Di volta in volta vi presenteremo le istituzioni che preparano i posatori del futuro con lezioni ed esercitazioni in cantiere. Per iniziare abbiamo scelto Esem di Milano e Cipet di Torino.

ESEM...ESEMPLARE

L'Ente Scuola Edile Milanese, che ha sede in Via Newton 1/3 a Milano, tel. 02/4067287, organizza corsi di formazione in collaborazione con le principali aziende produttrici e con società di servizi alla progettazione, per offrire a chi opera nel settore delle nuove costruzioni e del recupero un aggiornamento sulle tecniche di esecuzione e sulla corretta scelta dei materiali. L'Esem, che è nata nel 1986 ed è finanziata da contributi pubblici e dalle imprese edili milanesi, interessa tutte le fasce d'età e risponde alle diverse esigenze professionali. Si rivolge quindi ai giovani, ma non solo. Per chi vuole diventare muratore, posatore, tinteggiatore, gessista o carpentiere organizza corsi professionali della durata di un anno (da settembre a maggio) per conto della Regione Lombardia (art. 25 della legge regionale 95/80). All'attività teorica L'Esem affianca il lavoro di tirocinio pratico presso imprese edili di Milano e provincia. Ma ad aver bisogno di "formazione edile" non sono solo i giovani appena usciti dalla scuola dell'obbligo o gli studenti degli ultimi due anni degli Istituti Tecnici per Geometri (che seguono corsi brevi su argomenti come tracciamento e contabilità), ma anche i lavoratori edili già occupati, i tecnici che vogliono tenersi aggiornati con corsi di studio su temi specifici, gli operai edili già specializzati e, infine, gli stranieri che vogliono imparare un lavoro da esercitare in Italia. All'interno di questo vasto e valido programma didattico si inserisce l'iniziativa "Qualità e controllo nella posa dei pavimenti e rivestimenti", che è stata organizzata dall'architetto Flaviano Celaschi, responsabile dell'Ufficio Progettazione Attività Didattiche dell'Esem, e dalla struttura tecnica e di ricerca della Mapei. Al

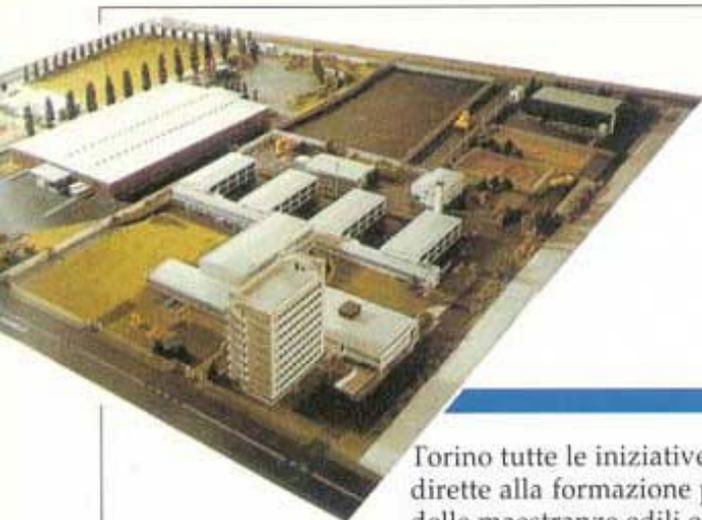


seminario, che si è svolto all'inizio dell'anno, ha partecipato come relatore Adelmo Bovio che ha spiegato i pro e contro dei materiali e delle tecniche di posa di pavimenti e rivestimenti. Ha inoltre illustrato con dimostrazioni pratiche come si posano i grandi formati (tipo cotto), come si eseguono le fughe, come avviene la posa su cartongesso e quella con adesivo elastico su strutture prefabbricate.

CIPET: TRA PASSATO E FUTURO

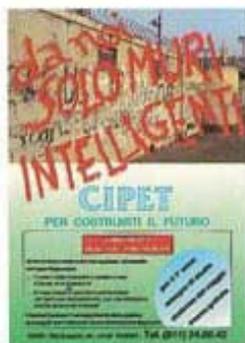
Costruire è un mestiere antico e, nel pieno rispetto della tradizione storica, il Cipet organizza un ampio e moderno complesso di attività formative per l'edilizia. Il Centro Istruzione Professionale Edile Torino, che ha sede nel capoluogo piemontese, in Via Quarello 19, tel. 011/340042, è un organismo paritetico composto dal Collegio Costruttori Edili, dalle Associazioni Artigiane e dai Sindacati dei Lavoratori Edili. Le attrezzature a disposizione del Cipet sono moderne: dalle aule da 30 e 100 posti, agli ampi laboratori per le esercitazioni, al convitto che ospita 120 posti letto riservati a chi proviene da comuni distanti. E' nato nel 1978 e da allora promuove e coordina nella provincia di





Nella pagina accanto, un'esercitazione pratica in una classe-cantier dell'Esem di Milano. Qui sopra, vista dall'alto del complesso scolastico del Cipet di Torino

Torino tutte le iniziative di categoria dirette alla formazione professionale delle maestranze edili e affini. In pratica organizza corsi per i lavoratori del settore e corsi speciali per conto di enti regionali o nazionali e per conto di imprese edili. Il programma didattico è molto completo e va dal corso diurno di base per muratori-strutturisti (che si articola in due periodi: 12 mesi di lezioni teorico-pratiche e 24 mesi di formazione retribuita in cantiere) ai corsi di "Conduzione tecnico-amministrativa di un'impresa edile" rivolto ai geometri (8 mesi di lezioni e successivo inserimento lavorativo presso un'impresa). In particolare il Cipet organizza un corso di 160 ore per la formazione di piastrellisti, indirizzato agli operai qualificati e soprattutto a muratori e riquadratori che, al loro curriculum, vogliono aggiungere una specializzazione nella posa delle piastrelle. Ed è all'interno di questo completo corso di studi che si collocano le giornate di approfondimento che Mapei è stata invitata a condurre nei mesi di gennaio e aprile.



CORSI IN BREVE

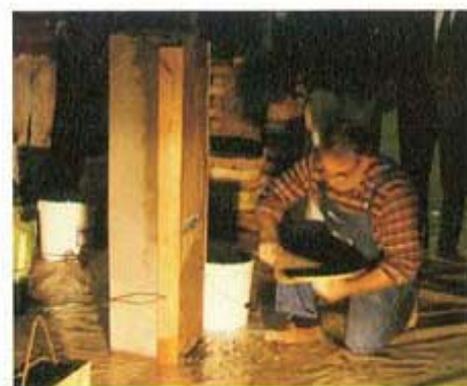
Il rivenditore **Quaregna di Gaglianico (VC)** ha organizzato lo scorso gennaio una mostra dei più significativi prodotti ceramici italiani. L'esposizione ha coinvolto anche l'esterno dello show-room. Nell'antistante spiazzo è stato infatti gonfiato il Saccone Mapei che, come ha riportato la stampa locale, misura dieci metri per cinque e ha avuto funzione soprattutto di richiamo.



Sopra, Enzo Filippone con i titolari e i collaboratori della Quaregna, a destra il Saccone Mapei allestito nell'area antistante il punto vendita



Giusto Gostoli della Materiali Edili, che si trova a **Fermignano (PS)**, ha organizzato un corso di formazione al quale hanno fatto da relatori i tecnici Mapei. Tra i temi: il ciclo del restauro che comprende MAPEFER, MAPEGROUT TISSOTROPICO, MAPEFINISH ed ELASTOCOLOR.



Nella foto, Emilio Ricco durante una dimostrazione nel corso svolto presso Gostoli

CORSI MAPEI GENNAIO-FEBBRAIO 1993

CERAMICA

Campoligure (GE)
Cassano Spinola (AL)
Casella (GE)
Genova
Sarzana (SP)
Savona
Castelnuovo Magra (SP)
Alessandria
Casale Monferrato (AL)
Arzignano (VI)
Riccica (CB)
Campobasso
Cesena (FO)
Ascoli Piceno
Torino
Torino
Milano
Capranica (VT)
Bologna
Milano

EDILIZIA

Milano
Modena
Milano
Soliera (MO)
Pavullo (MO)

TOTALE PARTECIPANTI:

Posatori	422
Progettisti	161
Imprese	17
Rivenditori	50

TOTALE 650

FILO DIRETTO CON...

Con questa rubrica inizia un nuovo dialogo tra Realtà Mapei e la distribuzione. La pagina è a disposizione di coloro che, con foto e testi, vorranno raccontare la loro esperienza lavorativa, le aspirazioni e, perché no, illustrare aspetti positivi e negativi del rapporto con i fornitori, tra cui Mapei.

La prima puntata è dedicata a Giuseppe Vantusso della Vanedile che costituisce una voce autorevole perchè, oltre ad essere titolare di un importante punto di distribuzione di materiali edili a Milano, rappresenta una moltitudine di rivenditori: è infatti il nuovo Presidente della Federcomated, la Federazione Nazionale Commercianti Cementi, Laterizi e Materiali da Costruzione Edili, un'organizzazione di settore che fa parte della Confcommercio.

Cos'è e quali obiettivi si prefigge la Federcomated?

Prima di tutto vorrei chiarire che non è un'associazione tra singoli rivenditori di materiali edili, ma riunisce le associazioni provinciali di categoria che si chiamano Ascomed. Attualmente sono 37, ma l'obiettivo è espandersi fino a raggiungere tutte le provincie d'Italia. Nell'arco di tre anni il nuovo Consiglio Direttivo vorrebbe creare almeno 20 nuove Ascomed. Già oggi, però, la Federcomated (che ha sede a Milano, Corso Venezia 49, tel. 02/7750203) costituisce una forza enorme: si può ragionevolmente pensare che dei 9.000 punti vendita esistenti in Italia, quasi 5.500 facciano parte delle associazioni provinciali.

Che senso ha, per un rivenditore edile, far parte di questa associazione?

La Federcomated tutela l'interesse del rivenditore di materiali edili, specie dal punto di vista sindacale. Creare nuove Ascomed è solo il primo passo del nostro programma, il secondo è quello di sostenere gli associati verso una politica distributiva più consona al mercato. Questo obiettivo viene perseguito direttamente dalla Federcomated, oppure in maniera indiretta attraverso strutture di carattere più operativo.

9.000 rivenditori italiani. Una tale frammentazione non significa scarso potere contrattuale?

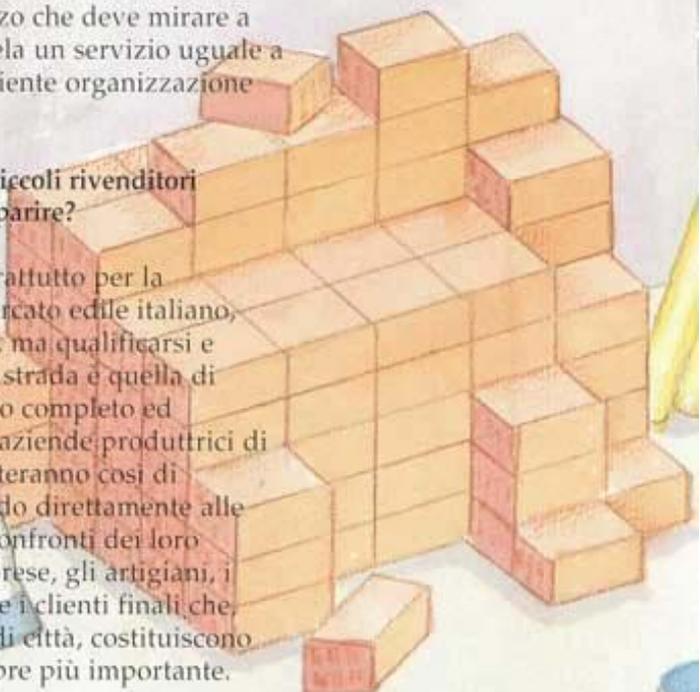
Credo che il rivenditore potrebbe cambiare la sua organizzazione, entrando ad esempio a far parte, come già accade in Francia, Germania e Nord America, di strutture più grandi, più efficienti e quindi con maggiore dialettica nei confronti delle aziende produttrici di materiali. E' evidente che un migliaio di piccole aziende hanno meno forza di 250 aziende, ciascuna con quattro punti vendita. Questa evoluzione eviterebbe la pericolosa concorrenza di prezzi che esiste anche tra i piccoli rivenditori di una stessa città. E' uno sforzo che deve mirare a offrire alla clientela un servizio uguale a quello di un'efficiente organizzazione integrata.

Vuole dire che i piccoli rivenditori dovrebbero scomparire?

Al contrario, soprattutto per la specificità del mercato edile italiano, devono rimanere, ma qualificarsi e specializzarsi. La strada è quella di fornire un servizio completo ed efficiente sia alle aziende produttrici di materiali, che eviteranno così di "saltarli" vendendo direttamente alle imprese, sia nei confronti dei loro acquirenti: le imprese, gli artigiani, i progettisti e anche i clienti finali che, specie nelle grandi città, costituiscono un referente sempre più importante.

Qual è il rapporto ideale tra produttore e distributore di materiali edili?

La risposta, anche se ovvia, è: massima collaborazione da ambo le parti. Le aziende dovrebbero impegnarsi nel campo della formazione e dell'assistenza, fornendo, oltre al materiale, la documentazione tecnica





dell'amministrazione in generale e dei rapporti esterni.

Come definisce la Vanedile: un rivenditore puro?

Esistono due tipi di rivenditore: quello che si occupa solo dei materiali tradizionali e cioè di leganti, laterizi, manufatti in cemento, ed altri materiali di tipo classico. C'è poi il rivenditore di tipo misto che oltre ai materiali edili rappresenta anche l'importantissima categoria delle ceramiche, con una sala mostra, e noi facciamo parte di questo gruppo. C'è infine il rivenditore che tratta prevalentemente ceramiche con adeguata sala mostra, magari con il settore arredo-bagno, e quei materiali indispensabili alla posa in opera.

Le strategie, un pizzico di furbizia e tanta disponibilità sono importanti. C'è allora posto anche per l'intuizione e la professionalità femminili?

Certamente, le donne giocano un ruolo fondamentale all'interno del punto vendita, specie quando è a conduzione familiare. Pensi che qui, alla Vanedile, senza l'apporto di mia sorella saremmo praticamente perduti.

con suggerimenti sulla corretta posa in opera. Il rivenditore dovrebbe "aggiungere qualità" a ciò che ha in deposito, non importa se si tratta di cemento, mattoni, isolanti o impermeabilizzanti. L'ideale sarebbe che industria e rivenditore studiassero insieme i metodi per offrire un servizio accurato a una clientela sempre più colta ed esigente.

Ci racconti brevemente la storia della Vanedile: quando è nata, in cosa è specializzata, come operate all'interno dell'azienda?

La Vanedile nasce nel 1956 per volontà di mio padre, esperto capocantiere di vecchio stampo. Alla sua morte, nel 1972, abbiamo continuato noi fratelli. Vista la zona in cui ci troviamo (San Siro, Porta Magenta), ci siamo specializzati in quei materiali tipici delle ristrutturazioni immobiliari. Pur non trascurando la grande, prediligiamo la piccola impresa e l'artigiano che necessitano di assistenza continua a tutti i livelli. Mia sorella è il pilastro dell'azienda: si occupa del rapporto con i fornitori e con le banche. Mio fratello segue gli approvvigionamenti di magazzino e il controllo dei dipendenti. Io sono una specie di jolly e mi occupo



L'ASSISTENZA TECNICA RISPONDE

Queste pagine sono dedicate ai lettori che vogliono scriverci per avere maggiori informazioni sugli articoli pubblicati oppure per segnalare notizie, avvenimenti e suggerimenti legati al mondo della chimica per l'edilizia. E' anche disponibile per coloro che vogliono sottoporre dei problemi tecnici. Vi invitiamo a scrivere a: Redazione Realtà Mapei, via Cafiero 22, 20158 Milano.

REALTA' MAPEI ringrazia

Sono passati solo pochi mesi da quando Realtà Mapei ha pubblicato il primo coupon che sollecitava i lettori a inviare suggerimenti o richieste di nuovi abbonamenti. Da allora abbiamo ricevuto un'impressionante quantità di lettere e la sollecitudine con la quale veniamo seguiti ci incoraggia a continuare su questa strada. Si rafforza così il nostro impegno nell'esaudire al più presto le richieste di quanti vogliono maggiori articoli sulla tecnica e sui prodotti per la posa e desiderano notizie più approfondite dal laboratorio di ricerca Mapei. Non abbiate esitazione a continuare a scriverci: terremo conto dei vostri preziosi suggerimenti per migliorare sempre più Realtà Mapei.

Adriana Spazzoli



37.568 sono gli abbonati di Realtà Mapei ad oggi. Grazie alla preziosa collaborazione dei nostri lettori e alla lettura costante delle lettere, coupon e fax che riceviamo, è possibile tenere aggiornato il nostro indirizzario. Nella foto, da destra, Adriana Spazzoli, Direttore di Realtà Mapei, Gabriela Merlini, responsabile del Servizio Assistenza ai lettori e Carla Fini, Segretaria di redazione, mentre smistano alcuni dei coupon ricevuti.

GOMMA SU GOMMA

Su un vecchio pavimento di gomma liscia vorrei posarne uno nuovo, sempre di gomma. E' possibile?

Gianni D'Andrea, Milano

Si, a patto che tolga con cura la cera dalla vecchia gomma, sgrassi con acqua e soda, risciacqui e cartavetri. A questo punto può incollare la nuova pavimentazione con ADESILEX G20, adesivo poliuretano bicomponente indicato per l'ancoraggio di gomme lisce e di basso spessore.

Davide Ottolini

CALCESTRUZZO A PAVIMENTO

Devo realizzare una pavimentazione industriale in calcestruzzo, come posso ottenere un valido risultato finale e garantire una buona durata nel tempo dell'opera?

Sandro Squitieri, Parma

Occorre innanzitutto contenere il rapporto A/C (acqua/cemento) entro valori pari a 0,45-0,50 e assicurare nel contempo un'ideale consistenza di getto, normalmente superfluida, con l'impiego di un superfluidificante della gamma MAPEFLUID. La rapida evaporazione dell'acqua di impasto causa delle fessurazioni, per ottenere una corretta maturazione umida si può stendere a spruzzo, nel conglomerato fresco, l'antievaporante

ANTIEVAPOR E. Se la pavimentazione in fase di esercizio sarà sottoposta ad alternanze di cicli di gelo e disgelo occorrerà prevedere l'impiego, in abbinamento al superfluidificante, dell'additivo aerante MAPEFLUID PT1. Se si vuole invece incrementare notevolmente la durabilità nei confronti degli agenti aggressivi naturali, si dovrà utilizzare lo specifico prodotto a base di microsilice MAPEFLUID PZ. Fondamentale è ovviamente il corretto proporzionamento del calcestruzzo.

Ernesto Erali

ADESIVO BITUMINOSO

Mi hanno consigliato un adesivo "catramoso" per posare le piastrelle 30x30 che costano poco. Come si chiama?

Michele Allodi, La Spezia

Il prodotto a cui Lei si riferisce è l'ADESILEX P5, adesivo bituminoso in solventi. Per posare su superfici assorbenti può invece impiegare l'ADESILEX V4.

Severino Galbiati

MOQUETTE PER IL TENNIS

Devo posare una moquette speciale, quella per i campi da tennis all'aperto. Come devo fare?

Emilio Santi, Varese

Una volta accertato che sia stata effettuata una "barriera al vapore" al di sotto del massetto cementizio per evitare la risalita di umidità dal terreno, può incollare la moquette con ADESILEX G19, adesivo poliuretano bicomponente o ADESILEX G12, adesivo epossidico.

Severino Galbiati

COTTO SENZA ALONE

Ho utilizzato il KERACOLOR GG colore 10 per le fughe di un pavimento in cotto e sono rimasti degli aloni grigiastri. C'è un prodotto che elimina questo inconveniente?

Roberto Musso, Vicenza

Dopo aver bagnato abbondantemente il pavimento in cotto con acqua, può utilizzare KERANET, detergente acido disponibile sia liquido che in polvere. Faccia però attenzione che il KERANET può essere impiegato solo se sono trascorsi almeno 7/8 giorni dalla fugatura.

Severino Galbiati

LEGNO A CONTATTO

Ho acquistato dei listoni di legno che misurano 30x100 cm, hanno lo spessore di 2 mm e sono supportati da uno strato di PVC. Quale colla posso utilizzare?

Cristiano Santon, Vimercate (MI)

L'adesivo adatto è l'ADESILEX VZ che si spalma sia sul rovescio dei listoni che sul pavimento.

Poi si lascia evaporare il solvente e si procede all'incollaggio del legno. L'ADESILEX VZ è un adesivo "a contatto" cioè a presa immediata, bisogna allora che eventuali tagli o sagomature (per stipiti delle porte, pilastri, tubi ecc.) siano effettuati prima dell'incollaggio.

Severino Galbiati

FUGARE CON IL ROSSO, MA NON BRILLANTE

Vorrei eseguire nel mio terrazzo delle fughe di un bel colore rosso intenso. Avete un prodotto che soddisfi la mia richiesta?

Salvatore Irrissuto, Ostia (Roma)

Per la fuga di piastrelle può utilizzare il KERACOLOR 4/15 a grana grossa che è disponibile in 24 colori. Trattandosi però di un lavoro eseguito all'esterno, le sconsigliamo l'utilizzo di colori brillanti che potrebbero sbiadirsi per effetto della luce solare.

Severino Galbiati

POLISTIROLO A SOFFITTO

Per incollare dei pannelli di polistirolo espanso al soffitto, quale colla mi consiglia?

Luigi Porello, Sanremo (IM)

Può usare l'ADESILEX P22, adesivo in pasta già pronto per l'uso.

Severino Galbiati

